

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXXII - N° 18 - Mercoledì 15 ottobre 2014

www.letruria.it

e-mail: redazione@letruria.it

EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00
Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona.
Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

III Edizione Premio Letterario "P.Pancrazi" a Massimo Cacciari

Sabato 11 ottobre alle 17.00, nella splendida cornice del Teatro Signorelli di Cortona, è stato conferito al Professor Massimo Cacciari, filosofo, politico, ed ex sindaco di Venezia, il Premio Giornalistico "Pietro Pancrazi" istituito dalla Fondazione Nicodemo Settembrini Cortona.



Il Teatro, colmo di spettatori, è la prova evidente di grande successo per un Premio che, se pur giovane, si conferma come uno dei principali avvenimenti culturali della nostra città. Con la solita professionalità il Prof. Nicola Caldarone ha presentato e introdotto gli ospiti da vero padrone di casa. Tania Salvi, vice sindaco, ha portato i saluti di tutta l'Ammi-

nistrato. Il "Premio Pancrazi" è stato assegnato quest'anno al Professor Massimo Cacciari per il suo impegno a favore dell'ambiente e del patrimonio italiano. Nota la sua battaglia contro il Mose (Modulo Sperimentale Elettromeccanico) definendola "un'opera sbagliata nel merito tecnico ed economico". Oltre allo scandalo sulle tangenti, il Mose è stato criticato per l'impatto sull'habitat lagunare. Inoltre, questa costosissima opera ha sottratto fondi al mantenimento del patrimonio culturale della città stessa. Cacciari ha parlato di "riuso di patrimoni culturali", di salvaguardia là dove necessita il "bene", e di trasformazione là dove non si può più restaurare per mancanza di fondi statali. Sono sempre di più, infatti, gli investitori che prendono in mano un progetto di restauro e conservazione, rendendo fruibili al pubblico opere che altrimenti sarebbero destinate al degrado. Un grazie quindi ai tanti privati che ancora investono tempo e risorse economiche per salvaguardare il

che ha apprezzato molto.

L'evento è stato accompagnato dal Maestro Roberto Fabbri che, con il suo flauto, ha incantato i presenti con intermezzi musicali che hanno spaziato dalla musica barocca a quella contemporanea. Cortona è sempre molto recettiva a tutti gli eventi culturali e molto attiva nell'organizzare progetti interessanti che possano accogliere pubblico locale e non. Un plauso quindi allo splendido "paese che sta sulla collina", per citare i versi di una nota canzone, e nemmeno tanto addormentato come diceva la stessa.

Complimenti Cortona, terra antica, viva, produttiva e con una marcia in più.

Olimpia Bruni

Motivazione del Premio

La giuria della Fondazione ha ritenuto, con giudizio unanime, di premiare, per la terza edizione del Premio "P.Pancrazi" 2014, riservato all'attività giornalistica e dell'editoria, orientata a promuovere significativamente la Conservazione, la Tutela e la Valorizzazione del Paesaggio, il Prof. Massimo Cacciari, considerato, a livello internazionale, fra i più affidabili riferimenti di quel vasto schieramento che fronteggia aggressioni e insensatezze a danno del paesaggio. I suoi scritti, i suoi interventi, la sua battaglia per la tutela dell'ambiente di Venezia contro il "Progetto Mose" rappresentano una testimonianza di civiltà e di cultura sorretta da una evidente tensione morale e da una manifesta libertà di pensiero.

Cortona perde pezzi d'identità e ricchezza. Urge mobilitazione

Forse non molti si ricorderanno il testo della canzone di Doris Day che sarà, sarà e che iniziava con le parole "Quando ero bimba, ingenua ancor, chiesi alla mamma: Che mai farò quando più grande diventerò? Lei mi rispose allora: Que sarà,

scovo, Mons. Giuseppe Franciolini, Cortona non è più stata sede vescovile anche per un sensibile ed inarrestabile decremento demografico; le frazioni hanno iniziato a perdere le scuole elementari per spopolamento scolastico, la Pretura ha cessato di vivere ed

sa per fini religiosi, quantunque la chiesa fosse stata beneficiaria per lascito di usufrutto; Cortona-Capoluogo, che negli anni cinquanta contava oltre cinquemila abitanti, si è ridotta a poco più di mille. Politiche di sviluppo urbanistico-amministrativo errate e di poca lungimiranza.

Ora mancava l'ultima ciliegina! Il Palazzo Vescovile, descritto come un blocco compatto e di semplice aspetto, formato da pianterreno e da due piani superiori, mostra sulla facciata principale su Piazza del Duomo, un'elegante cinquecentesco portale, era stato destinato, per volontà dell'ex Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Mons. Gualtiero Bassetti, ora cardinale in quel di Perugia, con il consenso unanime del clero locale, quale sede museale e di raccolta di cimeli, arredi sacri e quanto altro di più prezioso sotto il profilo storico-culturale potesse provenire dalle numerose chiese e parrocchie del vasto territorio cortonese che, per mancanza di clero, sono state abbandonate o trascurate o che in modo sporadico, possono godere della presenza di un sacerdote, al fine di sottrarre questo patrimonio a furti frequenti registrati negli ultimi periodi. Cambiato il pastore diocesano, da Mons. Bassetti a Mons. Riccardo Fontana, con lavori già da progetto iniziati, la destinazione del Palazzo



serà, e ciò che succederà nessuno saprà. Que sarà, sarà, e nessun lo sa!" Altrettanto non vorremmo dire, da cortonesi, tristemente, ai nostri figli e nipoti, quale futuro incerto si intravede per la nostra città di Cortona e dire loro, che sarà sarà, e ciò che succederà nessuno potrà indovinare. Non vogliamo essere tacciati di pessimismo o disfattisti ma, segni premonitori ci inducono a pensare che il declino di Cortona-Capoluogo, e Dio non voglia, è purtroppo destinato ad essere inarrestabile, ineludibilmente avviato all'impovertimento fisico, sociale, economico, spirituale e alla perdita della propria identità e tradizione culturale. Il centro storico è destinato a vivere nei pochi mesi estivi di turisti che per fortuna ancora affluiscono numerosi, grazie al meraviglioso paesaggio, alle chiese monumentali e ricche di opere d'arte d'instimabile valore, ai musei di notevole pregio come il MAEC e Diocesano. Ma di rendita non si può vivere! Occorre preservare,

ha chiuso i battenti anche il Giudice di Pace; l'ufficio del Registro si è depotenziato; Casa di Riposo smantellata; Ospedale liquidato e lasciato in putrefazione per nidificazione di piccioni; Ufficio turistico inesistente; il Palazzo ha perso la Normale di Pisa per corsi d'avviamento universitario; molti istituti religiosi si sono svuotati; per la ex chiesa monumentale di S. Agostino, ora divenuta sala convegni, per carenza di clero non è stata ancora rinnovata con il Comune la convenzione per stabilire tempi e modi di utilizzo della stes-

SEGLIE A PAGINA 2



Tania Salvi, Massimo Cacciari, Nicodemo Settembrini, Nicola Caldarone

nistrato comunale ed elogiato la Fondazione Settembrini per il suo impegno atto alla valorizzazione di questo territorio. Molte sono infatti le iniziative che la vedono sponsor di progetti culturali e sociali di primo livello quali Mix Festival, Cortona Antiquaria ed altri eventi importanti, insieme al Comune di Cortona, alla Banca Popolare di Cortona, al MAEC ed altri enti presenti nel territorio. Fondatore e Presidente della Fondazione è l'Avvocato Nicodemo Settembrini che mette in ogni progetto entusiasmo e determinazione.

patrimonio italiano. La serata si è conclusa con la consegna della pergamena a Massimo Cacciari

Approvato il Bilancio 2014 del Comune di Cortona

Il sindaco Francesca Basanieri: "Intatti i livelli di assistenza e nessun taglio ai servizi. Cortona è un comune virtuoso che rispetta la legge ma che non dimentica la propria comunità"

È stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 settembre il Bilancio di previsione 2014. Il documento è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti

dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e dalle disposizioni introdotte negli ultimi mesi dell'anno 2013 quali il D.L. n. 102/2013 e la Legge di stabilità che si aggiungono alle importanti novità introdotte lo scorso anno dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che già aveva modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000 rafforzando i controlli in materia di enti locali.

In considerazione dei tempi di elaborazione e delle tante modifiche normative sopraggiunte in questi mesi dal Governo centrale il lavoro di stesura del Bilancio si è rivelato particolarmente complesso.

"Lo sforzo fatto dalla nuova Amministrazione, insediatasi solo da pochi mesi, dichiara il Sindaco di Cortona Francesca Basanieri, è stato quello di non toccare in



conservare, mantenere quello che i nostri predecessori hanno fatto, per rendere nobile e famosa questa città.

L'uomo, e solo l'uomo, con la sua sapienza o insipienza può cambiare le sorti di una città. Fino agli anni ottanta si è assistito alla crescita, allo sviluppo socio economico di Cortona-Capoluogo con tutte le sue potenzialità, poi un lento impercettibile declino, con perdita, nel tempo, di pezzi di storia e di cultura. Morto l'ultimo ve-



SEGLIE A PAGINA 2

DEL BRENNA
JEWELLERY
Cortona Jewelry Italy

Cortona, Vicolo Corazzi, 17-19 show room
Piazza della Repubblica, 15 boutique
+39 0575 630.643 www.delbrenna.it

RISTORANTE - PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (Ar)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Parrucchiere uomo - donna

Alessandro Fratini
Via Nazionale 24 - Cortona
Tel. 0575-60.18.67
Loc. Fratta - Cortona
Tel. 0575-61.74.41

Abbonati a L'Etruria: solo carta 12 mesi 30 euro; web 12 mesi 25 euro; carta + web 12 mesi 40 euro - info su: www.letruria.it

da pag. 1 **Approvato il Bilancio 2014 del Comune di Cortona**

nessun modo il livello e la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Cortona in questi anni si è dimostrato un Ente virtuoso ed in grado di rispondere in maniera eccellente alle tante esigenze della propria comunità in tutti i settori, dalla scuola, al sociale, dalla cultura alle infrastrutture. Tutti i Comuni si sono trovati a fare i conti con nuove tasse da imporre ai cittadini con sistemi totalmente diversi rispetto al passato.

La nostra manovra, prosegue il sindaco Francesca Basanieri, quindi, ha dovuto obbligatoriamente tenere conto dei tagli e di tante inefficienze che derivano dal sistema paese.

Per le tariffe la nostra scelta è stata quella di applicarle, come indica la Legge, ma tenendo i livelli il più basso possibile e prevedendo ove possibile il massimo delle detrazioni.

La scelta della TASI al 2,5 per mille con detrazioni iniziali e legate ai figli risulta essere tra le più basse della provincia di Arezzo e sicuramente della Valdichiana.

Inoltre insieme solo ad altri tre Comuni della Provincia di Arezzo (Arezzo, Sansepolcro e Anghiari) abbiamo deciso di non applicare la TASI ai fabbricati per uso agricolo.

Questa scelta di tenere la Tasi a livelli così bassi ha implicato una piccola rimodulazione delle aliquote Imu e dell'Iperf.

L'obiettivo, continua il Sindaco, è sempre stato quello di gravare il meno possibile sulle tasche delle famiglie e delle categorie economiche e commerciali.

Se vogliamo fare un esempio, con la nostra manovra, una famiglia con 2 figli e solo una persona che lavora si trova a pagare solo una piccola quota di Irpef (tra l'altro tra le più eque perché va in base al reddito) e non paga la TASI. E' vero, afferma il Sindaco

di Cortona, che con l'Irpef ci siamo uniformati agli altri comuni della provincia, che ormai già da anni erano allo 0,8%, ma lo abbiamo fatto perché riteniamo che sia un'imposta più equa e meno "pesante" per le famiglie rispetto alla TASI (o alla IUC in genere).

Piccoli contributi mensili in busta paga sono meno difficili da gestire, in una famiglia, rispetto a qualche centinaio di euro date in mesi in cui c'è stato l'inizio della scuola e quindi spese aggiuntive per i figli. Per l'IMU anche con la rimodulazione che abbiamo, per talune fattispecie di immobili, come quelli dati in uso gratuito ai figli o alberghi abbiamo dato delle agevolazioni, questo ancor una volta per aiutare le famiglie e le categorie economiche del nostro territorio e di fatto, per queste categorie, risuliamo essere tra le tariffe più basse della Provincia di Arezzo. Infine anche per quanto riguarda la TARI, per tutte le tipologie di utenza l'imposizione del nostro Comune risulta inferiore alla media provinciale e nel caso della categoria "ristoranti" la minore in assoluto di tutta la Provincia.

Questa Amministrazione, conclude il sindaco Francesca Basanieri, ha cercato di costruire una soluzione complessiva più equa possibile tenendo conto prima di tutto delle esigenze delle famiglie con figli e poi delle imprese del nostro territorio, agricole e turistiche (come alberghi e ristoranti) facendo in modo che nel complesso le nostre tariffe risultino tra le più basse, ancora una volta, della Provincia di Arezzo.

Un altro elemento qualificante di questo Bilancio è che siamo stati molto attenti alla spesa corrente facendola calare costantemente negli anni.

Gli equilibri di bilancio sono rispettati, il Patto di Stabilità è rispettato quindi il nostro bilancio è,

come sempre stato, un bilancio sano e questo non è scontato per niente in questo momento storico-economico.

Non solo, abbiamo mantenuto tutti i servizi che avevamo lo scorso anno, sia quelli essenziali, sia quelli accessori e anche questo è un risultato non scontato perché in molti casi, anche in Comuni della Valdichiana vicini a noi, sono stati eliminati dei servizi per risparmiare sulla spesa. E invece noi li abbiamo mantenuti con un livello qualitativo sul comparto del

Sociale e sul comparto del Turismo-Cultura tra i più alti della Toscana. Siamo gli unici, in questo momento di crisi, a lavorare a progetti avanzati sulla Scuola e sulla disabilità, e siamo presi da esempio nazionale per questo livello di assistenza che diamo e che, lo ricordo, è tutto a carico delle casse comunali.

Per non parlare del turismo e della Cultura dove Cortona ed il suo territorio sono esempio in Italia e nel mondo."

A.Laurenzi

da pag. 1 **Urge mobilitazione**

Vescovile viene cambiata: non più centro museale o di ricovero dei predetti beni artistico-culturali ma locazione dell'intero immobile per uffici aziendali.

A parte lo sperpero di risorse economiche, per lavori già effettuati e non tutti idonei, se non altro di tipo impiantistico, alle nuove necessità localitizie, per il cambio di destinazione d'uso, a parte il cambio di mentalità da un vescovo all'altro, ci chiediamo se il vescovo, Mons. Fontana, abbia titolo "motu proprio" di sovvertire quanto in precedenza stabilito e quindi deduttivamente senza parere del locale clero e tantomeno dei fedeli cortonesi, di procedere ad una locazione, se pure in parte legittima per il parziale ritorno economico, e cancellare ogni possibile traccia storica del Palazzo Vescovile, traccia che verrebbe eliminata quasi del tutto con il trasferimento anche dell'archivio storico esistente ad Arezzo o altrove. E' mai possibile che un vescovo possa prendere iniziative così inconsulte? Un vescovo è un pastore della chiesa, non la chiesa! Un vescovo riteniamo che non possa decidere da solo la destinazione di un patrimonio che non gli appartiene; questo patrimonio non appartiene più solo alla chiesa e ai suoi fedeli ma è patrimonio della comunità cortonese; questo patrimonio non intendiamo disfarcelo! Mons. Fontana che ha già diviso Arezzo per la costruzione di un

complesso parrocchiale di 3.500 metri quadrati di superficie, ai piedi della collina di San Fabiano prossimo all'acquedotto vasariano, il cimitero urbano e monumentale, la fortezza medicea, dovrebbe fare una riflessione: nella diocesi necessitano nuove chiese quando mancano i sacerdoti? La Diocesi necessita di nuovi investimenti o non sarebbe meglio investire solo ed esclusivamente per le manutenzioni ordinarie e straordinarie senza pensare al superfluo e preservare l'esistente? La Diocesi ha sufficienti sacerdoti per mantenere e conservare le innumerevoli chiese esistenti e dare assistenza alle famiglie, ai giovani, agli anziani, agli ammalati ed a quanti hanno bisogno di una parola di conforto e predicare e praticare il vangelo non solo di domenica? La Diocesi, se ricca, potrebbe fare di più per aiutare gli altri? La ricchezza è un bene, come ha detto il papa, se aiuta gli altri. Costruire chiese quando non ce ne bisogno o quando si è impossibilitati per carenza di clero a fare fare i salti mortali ai pochi sacerdoti rimasti per cantare messa, crediamo che sia un peccato di vanagloria, come peccato mortale oltre che civico, è il distruggere le tracce di storia nel territorio cortonese, in qualsiasi territorio. Più preghiere, più conservazione e preservazione del patrimonio, monsignore, meno sprechi e decisioni avventate. Ora pro nobis!

Piero Borrello

Bando Premio Poesia in Dialecto Chianino

Cari amici cultori ed estimatori della *Poesia in Dialecto chianino*, l'otto dicembre 2014, a San Pietro a Cegliolo, in occasione della *Sagra della Ciaccia fritta*, si svolgerà l'annuale *Prmio della Poesia in dialetto chianino* sulla civiltà contadina e sulle tradizioni rurali del nostro territorio.

Oltre al Premio speciale ad un autore illustre della Valdichiana aretina o personalità italiana ed internazionale, è prevista l'assegnazione di un primo "Premio edizione 2014", di un "Premio Val di l'Oreto" e di attestati di partecipazione a tutti coloro che verranno segnalati dalla speciale giuria presieduta dal prof. Ivo Ulisse Camerini, ideatore e fonda-

to di questo Premio della Poesia in dialetto chianino.

Come già avvenuto per le edizioni passate Vi saremo molto grati per la partecipazione Vostra o di Vostri amici cultori del nostro caro dialetto chianino o "chianaio-lo" che dir si voglia.

Tutte le composizioni poetiche dovranno pervenire in duplice copia entro il **3 dicembre 2014** al seguente indirizzo:

Prof. Ivo Camerini
Presidente Premio di Poesia in Dialecto Chianino
C/o Casa Parrocchiale di SAN PIETRO A CEGLIOLO
52044 Cortona

Vi aspettiamo numerosi!

Ivo Camerini
Don Ferruccio Lucarini

LAUREA

Carlo Mancini

Il 25 Luglio 2014 presso l'Università di Firenze ha conseguito brillantemente la Laurea Specialistica in Ingegneria Civile **CARLO MANCINI** discutendo la tesi "La tensorialità di copertura dell'Expo Milano 2015: prove sperimentali in galleria del vento e analisi numerica della risposta dinamica". Relatori: prof. ing. Claudio Borri, prof. ing. Gianni Bartoli, dott. ing. Claudio Mannini, dott. ing. Enzo Marino, dott. ing. Lorenzo Procino. A Carlo i complimenti della Redazione.



La sicurezza delle strade: una priorità

Carissimo prof. Caldarone,

le scrivo per segnalare due vere e proprie emergenze che, a mio giudizio, riguardano la sicurezza delle strade del nostro territorio cortonese. Spero che queste mie note possano spingere i nuovi amministratori a prendere i dovuti e necessari provvedimenti. Si tratta delle strade che attraversa il centro della località Fratta, ed è la sola che porta all'ospedale Santa Margherita. Si capisce che, da quando è in funzione l'ospedale, il traffico è notevolmente cresciuto e in modo disordinato. Le macchine vanno a velocità eccessiva in questo tratto di strada con immaginabili rischi per chi vi abita. E dire che lungo questa strada si svolge tutta l'attività della frazione con la massima concentrazione di persone. Qui trovano la loro postazione il bar, l'edificio scolastico, locali che svolgono attività commerciali. Insomma gli abitanti lungo l'arteria sono preoccupati e temono che prima o poi, con i dovuti scongiuri, possa capitare qualche disgrazia. Mi auguro che si intervenga al più presto e non dopo, come spesso accade in Italia, e, in attesa che si realizzi una strada alternativa per le macchine e le autoambulanze con destinazione l'Ospedale, si prenda qualche provvedimento serio per scoraggiare autisti e motociclisti imprudenti e incoscienti dal correre all'impazzata.

Un'altra strada, che mi preme di segnalare, anche se secondaria e meno frequentata, è quella che, sulla sinistra della Via Severini, porta al Palazzone rinascimentale, oggi sede della Scuola Normale Superiore di Pisa. Siccome spesso nella stagione estiva e autunnale ho avuto modo di accompagnare professori riuniti in convegno, ho notato con gli stessi accademici le condizioni in cui è tenuta questa strada: erbacce a destra e a sinistra e fondo stradale ridotto e trascurato. Non so se la strada sia privata o comunale; in entrambi i casi l'amministrazione comunale dovrebbe intervenire o far intervenire chi di dovere per mettere in sicurezza un percorso che dà l'accesso a una delle mete di Cortona, oggetto di interesse turistico.

Naturalmente questi rilievi non sono diretti ai nuovi amministratori che, mi auguro, comunque, possano, nell'immediato futuro, anche chiarire i rapporti con la prestigiosa università di Pisa, dal momento che nella precedente amministrazione, si è avvertita la sua assenza a Cortona, soprattutto nei mesi estivi.

La ringrazio dell'attenzione e la saluto cordialmente con sentimenti di stima

Un abbonato che si firma

E' superfluo dire che sono d'accordo con quanto rilevato dal lettore. Purtroppo non si contano le operazioni strampalate o non compiutamente definite, realizzate in Italia dai nostri ineffabili politici più per interessi di bottega che per il bene e l'utilità vera dei cittadini. E questo perché a pagare tali operazioni è sempre il popolo. Ora, la pericolosità della strada che attraversa la località Fratta è il risultato di una operazione realizzata, a dir poco, con superficialità senza prevedere il necessario accesso alternativo all'Ospedale Santa Margherita. E l'ospedale è una cosa seria che richiede infrastrutture adeguate e la viabilità, per ovvi motivi, è una di queste, ma solo per le persone che hanno sale in testa, per i politici, invece, è solo un optional. Così oggi ci ritroviamo con un traffico impazzito proprio sulla via principale della frazione e con tutti i rischi, per ora scongiurati grazie solo a Santa Margherita che ha sempre protetto i suoi devoti cortonesi. Ma non si approfitti troppo della pazienza della Santa e, come scrive il nostro lettore, in attesa che venga realizzato un percorso alternativo per l'ospedale, il più rapidamente possibile si trovi il modo più sicuro per scoraggiare le corse forsennate dei balordi della strada.

Per quanto riguarda la stradina che porta al Palazzone, l'incuria dipende anche dal fatto che la Scuola Normale Superiore di Pisa, da alcuni anni, ha ridotto se non cancellati i rapporti con Cortona, quei rapporti che prevedevano, nel corso dell'anno, periodici convegni e corsi di preparazione all'università per oltre trecento studenti delle penultime classi delle scuole superiori, che, da alcuni anni, sono stati dirottati a San Miniato di Pisa senza che la precedente amministrazione avesse chiesto spiegazioni. Impegnato com'era con il Mix Festival, il sindaco passato avrà avuto poco tempo e scarso interesse a far rispettare gli accordi definiti con la donazione della reggia rinascimentale di Cortona. Un'attenzione che, dalle pagine di questo giornale, ho, in più circostanze, stimolato; come, a sfinito, ho suggerito alla passata amministrazione di verificare la possibilità del trasferimento di una facoltà universitaria a Cortona: per Pisa sarebbe stata una agevolazione, per Cortona la rinascita, visto il pesante calo di residenti nel centro storico. Non era possibile? Si poteva, almeno, tentare. Ma dimenticavo (che sbadato!) di dire che il referente per questi argomenti è l'assessore alla cultura che, nella passata amministrazione di una città come Cortona, paradossalmente non esisteva. E questo è uno dei misteri non risolto, di fronte al quale quello della SS.Trinità è un rebus da ragazzi.

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERAPIE E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Se potessimo cancellare l'«Io» e il «Mio» dalla religione, dalla politica, dall'economia ecc. saremmo presto liberi e porteremmo il cielo in terra.
Gandhi (1869-1948) detto il Mahatma, la "Grande Anima", il fondatore della nonviolenza e il padre dell'indipendenza indiana.

Conferenza, sabato 18 ottobre 2014 alle ore 17 al Convento dei Francescani

1799: Il Passo dei Pollacchi - Cortona e il Viva Maria e presentazione del libro di Stefano Nocentini: *Giovanni Brozzi, l'eroe dimenticato*

Nel 1799, sul finire del *Secolo dei Lumi*, un evento unico nella storia italiana scuote come un terremoto la pacifica terra toscana.

È l'insurrezione dei *Viva Maria!* che, da un moto iniziale di pochi contadini in Arezzo, in soli tre mesi diviene un turbine irresistibile per l'esercito napoleonico di stanza in Toscana. Alcuni esponenti dell'alta nobiltà aretina, membri del corpo dei *Cavalieri di Santo Stefano*, si pongono alla guida degli insorti, dimostrandosi eccezionali leader politici e vittoriosi comandanti militari, e conducono a incredibili vittorie truppe contadine armate di falci e di forconi contro eserciti dieci volte più numerosi e perfettamente armati e addestrati. Mentre i poteri forti dei grandi stati tessono la politica continentale che quindici anni più tardi partorirà l'antidemocratica unione europea detta Santa Alleanza, un piccolo popolo di uomini liberi di ogni ceto - nobili, contadini, religiosi, borghesi - non si rassegna alla sudditanza e si appresta a difendere la propria libertà fino all'ultimo uomo. L'insurrezione, inizialmente con-

finata in Arezzo, non tarda a coinvolgere le altre città dell'aretino: prima Cortona e Castiglion Fiorentino, e successivamente Monteverchi, Sansepolcro e Città di Castello, più la quasi totalità dei centri minori. In Cortona un primo moto popo-



lare esplose contemporaneamente a quello di Arezzo: gli insorti abbattano l'albero della libertà piantato dai francesi occupanti e si impadroniscono della città. È un vento di tempesta, ma l'uragano vero è quello scoppiato ad Arezzo, dove comandanti capaci e integerrimi ne faranno un ciclone, che infurierà per tutta la Toscana come nessuno

avrebbe potuto immaginare. Fin da subito, proclami e accurata sorveglianza, in Arezzo e in Cortona, assicurano che i collaborazionisti siano giudicati secondo le leggi e non dalla furia popolare, rispettandone la vita e le proprietà.

Il 12 maggio 1799, vista l'inutilità dei proclami minacciosi, il Generale Gaultier comandante in capo dell'esercito francese in Toscana ordina al Generale Dabrowski, comandante la Legione Polacca d'Italia, di marciare da Perugia su Arezzo, occupare la città, prendere degli ostaggi, esigere una contribuzione, imballare la Madonna del Conforto e spedirla a Firenze. È il cosiddetto Passo dei Pollacchi, che rimarrà impresso nella memoria dei contadini della Val di Chiana per generazioni.

Lo stesso 12 maggio la Legione Polacca, forte di 4.000 fanti e 400 cavalieri, si avvia da Perugia. Il suo primo obiettivo è la conquista di Cortona, per poi attaccare la meta finale, Arezzo. Ma Cortona, anche grazie all'aiuto dei volontari aretini e castigliesi, si dimostrerà imprevedibile per i polacchi.

Quanto ad Arezzo, essi non vi giungeranno mai: subiranno invece una disastrosa sconfitta il 14 maggio 1799 fra Vitiano, Rigutino e l'Olmo, a opera di un corpo di trecento aretini comandati dal Marchese Giovanni Brozzi. I polacchi, sbandati e decimati, fuggiranno a Firenze attraverso il Valdarno, ancora in mano francese.

L'evento verrà illustrato nei dettagli, inquadrandolo storicamente nell'ambito della II Coalizione Antifrancesca e dell'Insurrezione Antifrancesca Toscana nota come *Viva Maria*.

Al Teatro Signorelli Giornate di studio sull'architettura

Restauro e Recupero del patrimonio storico

Il 17 e il 18 ottobre prossimo la Scuola Permanente dell'Architettura, diretta dall'arch. Edoardo Milesi, ha organizzato presso il teatro "L. Signorelli" di Cortona un corso di aggiornamento professionale per approfondire adeguatamente una materia complessa e interdisciplinare quale è quella del Restauro e del Recupero del patrimonio storico, attraverso una riflessione a tutto campo sulle principali problematiche che i professionisti del settore devono affrontare. A dibattere sulle varie tematiche, che l'argomento propone, saranno docenti universitari e professionisti del settore che esporranno le proprie ricerche e le proprie esperienze al fine di proporre una giusta sintesi su come recuperare adeguatamente il grande patrimonio storico e culturale che caratterizza il nostro Paese senza trascurare gli innegabili aspetti legati a come conservare e farlo in sicurezza.

Un'ulteriore tematica, non secondaria, che contraddistingue il Restauro sarà il dibattito sulla corretta trasformazione del patrimonio storico attraverso l'adattamento di vecchi edifici alle "esigenze moderne" quali l'integrazione impiantistica, l'accessibilità, il miglioramento dell'efficienza energetica e il cambio di destinazione d'uso.

Si suppone che queste due giornate di studio possano servire anche e soprattutto a fermare l'attenzione sulle condizioni critiche del rinascimentale monumento sacro del Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, opera di Francesco di Giorgio Martini, da qualche anno posto sotto i riflettori del Fondo Ambiente Italiano.

n.c.



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Educazione alla carità contro l'invidia

Quando Dante chiede Ciacco i motivi della corruzione e della discordia nella città di Firenze, sentì rivolgersi dal dannato del VI canto dell'Inferno queste parole: "superbia, invidia e avarizia sono/ le tre faville che hanno i cuori accesi". E dopo secoli e secoli sembra proprio che nulla sia cambiato e che a rendere inquietante la storia del XXI secolo, sia a livello nazionale che locale, siano sempre le tre faville. Così da ingenui formuliamo le seguenti domande: come mai la lezione dei grandi del passato non riesce a scalfire neppure in superficie il nostro modo di vivere? Come mai è così difficile seguire la strada delle virtù opposte, che garantirebbero un vivere più civile, più pacifico e più vantaggioso per tutti? Mistero! Certo non abbiamo la pretesa con questa Rubrica di indicare la risoluzione del problema, ma avanziamo l'auspicio che, su questi argomenti si possa far riflettere qualche nostro lettore o lettrice. D'altronde il compito di chi scrive è soprattutto di natura etica e non deve mai smarrire l'obiettivo del miglioramento delle persone a cui si rivolge. Oggi presentiamo il volto torvo dell'invidia e, sulla scia del pensiero classico, gli antidoti al più angoscioso dei sentimenti. Infatti nessuno, paradossalmente come l'invidioso soffre e si tortura

nel suo odio verso l'altro. E aveva ragione il sapiente del libro biblico de "I proverbi" che definiva "l'invidia come carie delle ossa"; o Cervantes che la classificava, nel Don Chisciotte, come "un verme roditore, radice di tutti i mali infiniti". Un importante personaggio del III sec., il vescovo di Cartagine, Cipriano, autore di trattati teologici e decapitato sotto la persecuzione dell'imperatore Valeriano, descrive l'invidia come "il tarlo dell'anima, la ruggine del cuore, lo sguardo torvo, il tremore delle labbra, le parole rabbiose, gli insulti sfrenati...". E, sempre Cipriano suggerisce l'antidoto da somministrare all'invidioso. La terapia principale è quella dell'umiltà e della carità, proprio perché l'invidia sboccia dalla superbia e fiorisce in odio. E' la strada preparata da Cristo in diversi passi del Vangelo: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore". Si tratta allora di sostituire alla meschinità del geloso, che non sopporta le superiori doti intellettuali e spirituali dell'altro, la nobiltà d'animo, la consapevolezza dei propri limiti. Non è facile, ma tentare non nuoce. Oscar Wilde scriveva: "Tutti sono capaci di condividere le sofferenze di un amico. Ci vuole, invece, un'anima veramente bella per godere del successo di un amico".



Tripode

Un altro importante reperto di quelli solitamente conservati al British Museum di Londra e prestato per l'occasione al MAEC di Cortona, è il tripode per bacile. Ritrovato a Vulci, è datato 500-475 a.C., ha un'altezza di 61,7 cm e una larghezza di 47 cm nella parte inferiore più allargata. Lo stato di conservazione è ottimo e fa pensare, se non ad un falso, ad un restauro nel corso dei secoli, con l'integrazione di alcune parti. La zona di Vulci era famosa per la produzione di oggetti bronzei, ed i tripodi come questo esposto alla mostra "Seduzione Etrusca" erano tra i più diffusi. L'intero oggetto è fuso in varie parti e le figure, applicate successivamente, presentano, nella parte alta, Eracle (in etrusco Heracle), unico personaggio certo dei presenti, vari animali in lotta tra loro, figure vegetali come le palmette e le ghiande e la decorazione classica a baccellatura. Nella parte inferiore invece, tre rane fanno da supporto alle zampe leonine e quindi a tutta l'opera bronzea.

L'identificazione di uno o di un altro soggetto, la famosa iconografia, dipende appunto dagli attributi che caratterizzano un personaggio, religioso o mitologico che sia. Come una Santa Maddalena deve avere il vasetto con l'unguento e i capelli lunghi biondi per essere identificata, la mitologia non è da meno. Ed infatti qui Eracle (più conosciuto come Ercole) ha la leontide (pelle di leone) e la clava. Ogni gamba del tripode presenta tre verghette distinte, separate, scanalate e ancora perfettamente allineate e, se non è un rifacimento moderno, lo stato conser-

vativo è sorprendente. Mancanze, buchi e ossidazioni, sono sempre presenti sui reperti archeologici, mentre qui la lettura di ogni singola parte è perfetta.

Non ci sono stadi corrosivi né evidenti mancanze e, confrontato con altri bronzi coevi, questo sembra appena prodotto. Il gruppo di foglie, i personaggi, le decorazioni e gli animali sono perfettamente riconoscibili.

La parte superiore del reggio bacile è sferica con presenza di bulloni a mantenimento del gruppo figurato, forse di epoca recente. Il bacile che doveva essere appoggiato all'interno, non è presente, infatti solo pochissimi sono stati ritrovati con quello originale, così come le ciste (recipienti solitamente di bronzo a for-



ma cilindrica) con i loro coperchi. Il foro in basso con ghiera integralmente conservata e correlata di due figure di satiri, forse è manchevole di un altro elemento non ritrovato, a chiusura del foro circolare. L'eleganza del pezzo è comunque indubbia, e ci dimostra ancora una volta la grande produzione etrusca.

Olimpia Bruni

La ninfa Vegoia del maestro Pier Luigi Galli

Un artista che ha "toccato le varie forme di espressione dell'arte: cesello, oreficeria, ceramica", un maestro che "sa fare arte" e ha tenuto mostre a Firenze, Roma, Montreal per non citare che alcuni luoghi; "un'eccellenza e un vanto per la nostra città": questo è Pier Luigi Galli nelle parole del professor Nicola Caldarone che accanto al professor Paolo Giulierini e all'Assessore alla Cultura Albano Ricci venerdì 26 settembre a Palazzo Casali ha presentato la conferenza "Omaggio a Pier Luigi Galli" nell'ambito della Mostra "Seduzione Etrusca".

"Un tributo meritato, quello concesso all'artista - nota Paolo Giulierini - dovuto a due motivazioni: una di carattere affettivo, in quanto Galli è da sempre molto legato al MAEC, l'altra di carattere strettamente artistico, poiché il Maestro ha donato al Museo una scultura raffigurante la ninfa Vegoia".

Una figura, quest'ultima, prosegue Caldarone, "investita della triplice responsabilità di avviare il popolo etrusco ai rituali, presiedere al rispetto dei confini e scrivere alcune parti dei libri sacri, in particolare dei 'Libri Vegoici', che comprendevano i 'Libri Fulgurales' e parte dei 'Libri Rituals'".

Nel gravoso compito di avvicinare i fedeli al sacro, la ninfa era sostenuta da Tagete, "figura infan-

tile e mostruosa", sul cui aspetto terrifico le fonti iconografiche concordano; al contrario, i reperti riservano tutta la loro avarizia per Vegoia, della cui "morphè" non sopravvive traccia, a eccezione di sporadiche immagini chiuse. Sulla base di quanto affermato, l'interpretazione di Galli si rivela quanto mai preziosa, sottolinea Ricci che traccia una linea di congiunzione tra il passato e l'oggi e dimostra come la sensibilità per l'arte non abbia confini.

L'opera di Galli, un busto femminile dal volto intenso e sereno, con lo sguardo rivolto verso l'alto e un fulmine sulla fronte a richiamare quei Libri fulgurales di cui la ninfa era ritenuta autrice, è definita "insolita" - dovuto a due motivazioni: una di carattere affettivo, in quanto Galli è da sempre molto legato al MAEC, l'altra di carattere strettamente artistico, poiché il Maestro ha donato al Museo una scultura raffigurante la ninfa Vegoia". Una figura, quest'ultima, prosegue Caldarone, "investita della triplice responsabilità di avviare il popolo etrusco ai rituali, presiedere al rispetto dei confini e scrivere alcune parti dei libri sacri, in particolare dei 'Libri Vegoici', che comprendevano i 'Libri Fulgurales' e parte dei 'Libri Rituals'". Nel gravoso compito di avvicinare i fedeli al sacro, la ninfa era sostenuta da Tagete, "figura infan-

Elena Valli



Restaurata la statua di S. Margherita

Con una semplice cerimonia è stato presentato il restauro del monumento a Santa Margherita. Il vento freddo della serata d'autunno cortonese non ha fermato i tanti che hanno assistito alla presentazione del restauro in Piazza Duomo. Domenica 5 ottobre alle 21.00, molte le persone che hanno partecipato all'evento. L'assessore Albano Ricci ha fatto gli onori di casa salutandoli e ringraziando i presenti che sono rimasti ad ascoltare incantati da quelle parole sulla Santa patrona di Cortona con quella nuova illuminazione che la rendono ancora più mistica, benedetta per l'occasione dall'arcivescovo Riccardo Fontana che ha recitato un sentito Padre Nostro.

Antica, bella, del XVIII secolo, la statua della Patrona fu commissionata da Filippo Alticozzi, Prefetto dell'Arciconfraternita, a Pompilio Giuseppe Ticcianti, scultore fiorentino, per destinarla a custodire inizialmente la porta del 'borgo S. Domenico' ma dal 1749, quando la statua giunse a Cortona,

libro ed un leone con la testa di gallo) rese inoffensive dalla presenza della Santa. Lo stile è sobrio ed elegante nell'intera composizione.

Tutto questo tempo ha avvolto il monumento nelle grigie nebbie del degrado, delle polveri e dell'inquinamento che, unite a piogge acide e vento, l'avevano ridotta ad un colore improprio. L'intervento di restauro è consistito soprattutto nella pulitura totale dell'opera e di altre piccole fratture. E' stata ricreata la pavimentazione in pietra e l'illuminazione. Il basamento è stato lasciato volutamente con qualche piccola sbocconcellatura negli spigoli proprio per lasciare il più possibile l'opera originaria e non ricostruirlo completamente. Bei pilastri in lega cingono e proteggono la zona che circonda l'intero gruppo scultoreo, preservandolo da nuove fratture dovute all'incuria degli au-



se ne persero le tracce per essere poi collocata definitivamente dove si trova adesso dall'allora Vescovo Giuseppe Ippoliti nel 1776.

La statua è in marmo senese bianco leggermente striato, e la giovane Santa Margherita è in posizione statica girata verso la Cattedrale con gli occhi rivolti al cielo e indossa le vesti da terziaria francescana. Ai piedi l'immancabile cagnolino. Ai lati della parte alta del basamento ci sono quattro

tomobilisti che con manovre improprie hanno nel tempo lesionato la base. L'illuminazione ancora da perfezionare servirà a renderla sempre visibile, anche di notte. Interessante la nuova segnaletica che aiuterà i turisti non solo nell'immediato ma offrirà, tramite un sistema informatico, di ottenere informazioni aggiuntive con il semplice cellulare.

Un grazie di cuore va al progettista e coordinatore del restauro



splendidi bronzi dello scultore romano Giovanni Lapi e rappresentano presenze malefiche (un'aquila, un drago, un leone con un

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

ro Architetto Paolo Vaccaro che ci ha regalato una nuova visione dello splendido monumento, e all'ingegner Giancarlo Ristori Presidente dell'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi della Città di Cortona, vera anima dell'intero progetto da lui promosso e supportato economicamente dalla sempre presente Banca Popolare di Cortona, dal Comune di Cortona e dal Capitolo della Cattedrale. La riuscita di questo evento è anche dovuta alla bontà di tanti privati che si sono impegnati partecipando attivamente.

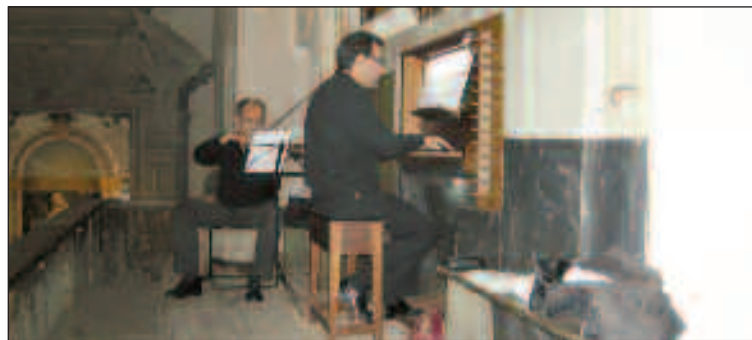
Olimpia Bruni

Dall'Associazione Organi Storici di Cortona

Un tributo musicale a S. Margherita

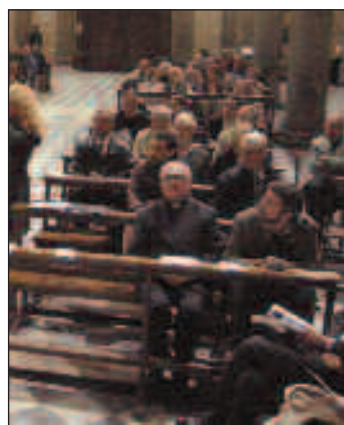
In occasione della consegna alla città del monumento a Santa Margherita da Cortona, domenica 5 Ottobre alle ore 21 si è tenuto in Cattedrale un concerto per organo e violino barocco promosso dall'Associazione Organi Storici di Cortona nell'ambito dei progetti di recupero del

lo stile di un compositore di cui negli ultimi anni sono state riscoperte potenziali partiture, lavori 'extra opus', esclusi dalla rigida selezione dello stesso Corelli; quanto alla 'Toccata per organo' (1708) di Pasquini, ha posto bene in evidenza lo stile contrappuntistico imitativo dell'autore. Diversi



patrimonio storico e artistico della città. Realizzato con il sostegno economico dell'Associazione, del Comune di Cortona, del Capitolo della Concattedrale, della Banca Popolare di Cortona e di privati, l'evento rientra da un punto di vista temporale nell'arco delle celebrazioni per San Francesco di cui S. Margherita veste l'abito. Ai due maestri, Pierluigi Mencattini, violino barocco, e Luca Scandali, organo, il merito di un'esecuzione intensa e ricca, ove la tecnica si è unita alla sensibilità degli esecutori. Mencattini, appassionato di musica sin dall'età di sette anni, ha compiuto i suoi studi a Pescara, Roma e Firenze per poi perfezionarsi a Monaco di Baviera con Riccardo Odnoposoff e a Città di Castello con Ruggero Ricci. Trionfatore a concorsi nazionali e internazionali, come il premio alla "Competition International Ate-

per impostazione, ma di pari effetto, i passaggi di Pietro Antonio Locatelli (1695 -1764) nella Sonata op. 8 n. 1 in Fa Magg. (1744), un compositore che si diceva non aver mai sbagliato una nota, tranne una volta in cui il mignolo sci-



vole e toccò il ponticello dello strumento. Dai brani di Locatelli, che richiedono competenza tecnica soprattutto al termine del primo e terzo movimento di ciascun concerto, è emersa l'ormai indiscussa influenza di Corelli, anche se la produzione matura dell'artista ha un respiro internazionale, vicino al gusto galante. Gli ultimi brani eseguiti da Mencattini e Scandali, la Sonata K. 159 in Do Magg. (organo) di Domenico Scarlatti (1685-1757) e la Sonata op. 4 n. 3 in La magg. di Michele Mascitti (1664 C3.-1760), hanno evidenziato le innovazioni dei due pionieri di tecniche tastieristiche, quali arpeggi, note ribattute in agilità, incroci delle mani, ottave spezzate e percosse, doppie note; i due ultimi brani hanno richiesto potenzialità timbriche, melodiche e ritmiche per la lettura strumentale di una scrittura articolata.

Dal punto di vista dello stile, nel loro insieme, le composizioni hanno rivelato rapida mobilità espressiva e inventiva armonica, con l'impiego di un vocabolario accordale spesso sorprendente, come sorprendente è stata la vita di santa Margherita, una figura semplice nella sua complessità e umile nella sua grandezza.

Elena Valli

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona

terretrusche
incoming services
Toscana

Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886



La fotografia

A prima vista questo vecchio articolo può far sorridere per l'ingenua meraviglia del cronista, che si stupisce delle potenzialità della fotografia applicata alle arti, alle scienze e al tempo libero. A noi sembrano cose scontate, irrilevanti, ma pensate quanto stupore potesse suscitare alla fine dell'Ottocento la semplice realizzazione di una fotografia. Inoltre, non aveva la diffusione odierna e solo pochi benestanti un po' eccentrici potevano permettersi il lusso di "provvedersi di piccoli apparecchi alla mano, che si possono tenere in tasca, non occupano maggiore spazio di un portafogli e sono sempre a fuoco fisso". Allo stesso tempo l'ingenuità lascia il posto a una sagace lungimiranza, perché il giornalista intuisce le smisurate possibilità applicative del nuovo mezzo: dalla medicina all'astronomia, dai rilievi topografici alle semplici applicazioni pratiche e commerciali, ma soprattutto all'arte. Sì, perché la fotografia anche a distanza di tempo riesce ad evocare emozioni, ricordi, momenti felici oppure di grande tristezza e proprio per questo occupa un posto di rilievo nelle arti visive. Per fortuna lo stesso non può dirsi della televisione, che rimanendo un semplice, rumoroso e ingombrante elettrodomestico, non potrà mai assurgere alla dignità del cinema e della fotografia.

Dall'Etruria del 1894. "E' davvero meraviglioso il favore che va prendendo ognora più la fotografia. Oggi giorno, il fotografo è spesso uno scienziato e sempre un abile chimico. Acetati, acidi, bromuri,

forse un po' di ridicolo in quel doversi mettere nel bel mezzo di una strada d'un villaggio colla camera oscura e col relativo sostegno. Poi fu possibile provvedersi di piccoli apparecchi alla mano, che si possono tenere in tasca, non occupano maggiore spazio di un portafogli e sono sempre a fuoco fisso. La perfezione di tali apparecchi è tale che si può servirsi per ritrarre istantaneamente paesaggi anche viaggiando in treno direttissimo.

I processi istantanei hanno permesso di ottenere interessantissime prove mostranti le fasi successive di un movimento. Un distacco di soldati passa di corsa: in un centocinquantesimo di secondo ecolo fotografato, e la prova vi mostra tutto il plotone con una gamba in aria. Si afferrano parimente i diversi atteggiamenti di un fanciullo che giuoca alla palla, d'un velocipedista lanciato a corsa, di tutto, insomma, che passi rapidamente dinanzi agli occhi. Alberto Londe, direttore del servizio fotografico della clinica di Carcot, espone all'ultima esposizione francese una serie intera di prove che fanno conoscere, in differenti soggetti, gli effetti della faramazzazione dei muscoli del vivo durante lo stato catalettico. Fu quella un'esposizione interessante che attesta gli immensi servizi che la fotografia è chiamata a rendere alla scienza. In quest'ordine d'idea le sue applicazioni diventano sempre più numerose. L'aerostazione, l'astronomia, grazie ad essa, possono



Cortona (1915 circa). Un momento di spensieratezza per i bambini dell'Orfanotrofio "Cinaglia" (Collezione Alberto Fratini).

cloruri, ioduri, nitrati e solfati sono l'oggetto delle incessanti manipolazioni; ogni momento egli fa nuove scoperte, inventa processi nuovi e precorre i suoi colleghi, i quali alla loro volta ben presto fanno altrettanto. La fotografia è un'arte che non può rimanere stazionaria: coloro che la esercitano non possono dire: "Non moviamoci più" [...] L'idea di portare in giro, per ore intere, apparecchi pesanti sconsigliava moltissimi; senza contare che c'è

registrare dati di fenomeni la cui istantaneità non permetteva prima di conservare altrimenti traccia. La geografia e la topografia fruiscono pure non poco dei perfezionamenti dell'arte fotografica.

I risultati ottenuti da parecchi anni da parecchi fotografi indagatori sono ragguardevoli. Si fotografano facilissimamente su carta, su vetro, su legno, su stoffa, su smalto, quasi su tutto."

Mario Parigi

Sguardi sulla Valdichiana
CONCORSO FOTOGRAFICO
Le tue foto più belle in mostra e nel calendario di Banca Valdichiana
15 ottobre - 30 settembre 2014

Banca Valdichiana è un'istituzione di credito che opera nel territorio della Valdichiana. La Banca Valdichiana è un'istituzione di credito che opera nel territorio della Valdichiana. La Banca Valdichiana è un'istituzione di credito che opera nel territorio della Valdichiana.

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCANO-UMBRO

Cortona in festa con ... ChocoMoments!

"Il cioccolato è materia viva, ha il suo linguaggio" (Alexander Von Humboldt). Un linguaggio che dalla cultura Maya fino ad oggi non ha avuto bisogno di complesse traduzioni per essere accolto, trasformato, interpretato e degustato fino in fondo. E con questo stesso linguaggio universale è stata ospitata, dal 26 al 28 settembre scorso, la seconda edizione di Choco Cortona organizzata da ChocoMoments con il patrocinio del Comune di Cortona. Una mostra mercato per celebrare l'arte dei migliori artigiani del cioccolato d'Italia, inaugurata con un Cooking Show d'eccezione da

parte dell'Assessore alla Cultura, al Turismo e alle Attività Produttive di Cortona, Albano Ricci che, al fianco del Maestro Cioccolatiere Giancarlo Maestroni, organizzatore della manifestazione, si è ritrovato con le mani nel cacao per creare deliziose praline fondenti con cuore di nocciola.

E così, ecco come Piazza Garibaldi e Piazza della Repubblica si sono trasformate in due ingranaggi di una singolare e dolcissima fabbrica: quella del cioccolato artigianale di ChocoMoments che, in itinere, vuole diffondere storia, cultura, segreti insieme alle pregiate proprietà del cioccolato

artigianale. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione del pubblico prelibatezze artigianali realizzate con materie prime di altissima

dato ai ragazzi dei vari stand in che modo la città di Cortona avesse risposto a queste tre intense giornate e le voci si sono ben di-



qualità. Un pubblico, come quello dei bambini che, all'interno di un laboratorio speciale e con sac à poche alla mano, ha potuto sperimentare, nel pomeriggio di domenica 28 settembre, la propria dinamicità nella realizzazione di lavorati al cioccolato.

Turisti e appassionati insieme dentro un ricco programma di appuntamenti tra gustosi abbinamenti caffè/ciocolate, birra artigianale/ciocolate in collaborazio-

stinte.

Da Piazza della Repubblica arriva un bilancio più che positivo. "La prima giornata protagonisti sono stati gli stessi cittadini" - afferma una hostess e continua dicendo: "nella seconda giornata grande affluenza di turisti americani e oggi, in chiusura, il numero è evidente". Ma spostandoci a Piazza Garibaldi le risposte, pur sempre positive, hanno un sapore diverso, dovuto alla minore cen-



ne con Birrificio Rugapiana fino alle ghiotte proposte al cioccolato nei ristoranti aderenti.

Assaggiando noi per primi le tante prelibatezze, dalle creme velutate alle tavolette speziate fino ai tradizionali cremi e alle curiose sculture feline, abbiamo doman-

tralità della piazza rispetto alle altre. E così, in attesa del ritorno di ChocoMoments, continuiamo a lasciarci sorprendere di come un piccolo seme possa sprigionare così tanta meraviglia, vero e proprio capolavoro di bontà.

Martina Maringola

CORTONA Sabato 25 ottobre Chiesa di S. Domenico

XIII Rassegna Corale di Musica Sacra

Il Gruppo Corale S. Cecilia promuove la XIII Rassegna Corale di Musica Sacra nella splendida Chiesa di S. Domenico in Cortona sabato 25 OTTOBRE 2014 alle ore 17.30.

Oltre al Gruppo Corale S. Cecilia saranno presenti: Coro "Gratia vocis" Dir Anna Seggi di Monte S. Savino - Insieme Vocale Tourdion Dir Eugenio Dalla Noce di Arezzo -

- Coro Giovanile "Effetti Sonori" Dir Elisa Pasquini di Fojano della Chiana - Saint Mary Gospel Choir Dir Walter Bonatti di S. Giovanni Valdarno.

L'invito è rivolto a tutti in modo particolare ai giovani che possono constatare come questo genere di musica può dare gioia di stare insieme cantando.

Alfiero Alunno



Foto d'archivio

Dottoressa Margherita Ristori

Una donna che ha percorso i tempi

Agli inizi di settembre Margherita Ristori ha cessato di vivere. Discendente da famiglia cortonese, la sua formazione culturale giovanile si sviluppò nel ginnasio e nel liceo classico della sua città. Pochi anni dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale, si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia, disciplina alla quale, all'epoca, si indirizzavano pochissime donne. Laureatasi nell'Università di Pisa nel 1958, iniziò la sua attività di medico presso la Clinica Chirurgica della stessa università. Paride Stefanini, Mario Selli, Luigi Tonelli furono le sue guide. Quando il prof. Tonelli si trasferì da Pisa a Firenze per assumere la direzione dell'Istituto di Patologia Chirurgica, volle Margherita al suo fianco. Di lei scrisse: *... La Dott.ssa Ristori ha svolto e svolge la sua attività con assoluta continuità e con mia piena soddisfazione... mi riferisco, in primo luogo, alla pratica dell'anestesia che ella svolge con piena responsabilità personale, su ogni tipo di malato e per ogni specie di intervento, con quella maturità e sicurezza che possono derivare soltanto da un rigoroso studio preliminare e dal-*

sua vocazione; assistere e curare i bambini che necessitavano di un intervento chirurgico per qualsiasi tipo di patologia. Negli anni in cui si era ritirata dall'attività professionale menzionava con orgoglio le migliaia di interventi cui aveva preso parte insieme ad una équipe di chirurghi e anestesisti di grande livello.

Margherita ha avuto per decenni una presenza attiva nell'Istituto Universitario di Anestesia e Rianimazione; al prof. G.P. Novelli, Direttore e Presidente della Società Italiana di anestesia, con il quale aveva iniziato insieme, a Pisa, l'attività di anestesista, era legata da profonda amicizia oltre che dalla dedizione e dall'amore per la scienza anestesiológica. Lo stesso amore che hanno trasmesso a tanti anestesisti, come me, che hanno avuto la fortuna di conoscerli. Margherita era non solo una professionista accurata, precisa, era soprattutto un "medico umano" che amava la sua professione e i suoi pazienti, come spesso diceva. Fino all'ultimo si è interessata a quanto succedeva nel mondo scientifico, seguiva l'evoluzione delle tecniche anestesiológicas informandosi sulle novità tecnologiche e farmacologiche.

Cessata l'attività ospedaliera, Margherita si è ritirata a vita privata, pur mantenendo i contatti con l'ambiente medico fiorentino. Dopo una vita dedicata alla cura dei bambini, allo studio, alla formazione di giovani medici, Margherita è tornata nella sua terra e oggi riposa nel cimitero della Misericordia di Cortona. Ciao Margherita.

Dott.ssa Marta di Benedetto
Dirigente Medico Anestesia e Rianimazione
AOU (Azienda Ospedaliera Universitaria) Careggi Firenze



*l'applicazione clinica quotidiana, intelligente, accurata e scrupolosa... Nel 1965, il prof. Carlo A. Montagnani, dopo una lunga permanenza negli Stati Uniti, assunse la direzione della Divisione di Chirurgia Pediatrica dell'ospedale A. Meyer di Firenze e chiamò Margherita Ristori a far parte dello staff di anestesia e rianimazione, branca della medicina che, in pediatria, muoveva all'epoca i primi passi. Scrisse il prof. Montagnani: *... La dott.ssa Ristori si è rapidamente impadronita di tutte le tecniche, anche le più fini, di anestesia pediatrica e svolge il suo servizio con precisione, accuratezza e coscienza, dedicandosi in particolare, e con successo, alla assistenza e rianimazione di malati gravi, specie lattanti, nel periodo preoperatorio e postoperatorio...**

Fu proprio all'ospedale Meyer che Margherita Ristori realizzò la

Appuntamenti da ottobre ad aprile alla Biblioteca di Camucia

Nati per leggere

Riparte anche per quest'anno l'appuntamento con "Nati per Leggere", il progetto per la promozione della lettura ai bambini fin dai primi mesi di vita.

Un ricco calendario di appuntamenti che abbraccia i mesi che vanno da ottobre fino ad aprile organizzati dall'assessorato alle politiche sociali e sanità del comune di Cortona insieme all'ufficio servizi sociali, la biblioteca comunale di Camucia e la cooperativa Athena.

conversare con i genitori sul tema "Regole e capricci"

Martedì 4 e mercoledì 19 novembre saranno presenti la pediatra dott.ssa Laura Fedeli e Francesca Pagliai dell'Associazione Nonsolociripà per conversare sul tema "Dall'allattamento all'autosvezzamento".

Mercoledì 17 dicembre l'appuntamento è con la pedagoga Dott.ssa Lorena Cottini che riproporrà il tema "Regole e Capricci". Mercoledì 14 e martedì 27



Gli incontri prenderanno il via alle 17 quando educatrici esperte intratterranno i bambini con letture animate per tutte le fasce d'età.

Dalle 18 alle 19,00, sarà invece tempo di fare quattro chiacchiere con le famiglie coadiuvate ad ogni occasione da pedagogisti e pediatri.

Gli incontri si terranno gratuitamente presso la sede della biblioteca comunale di Camucia in via Sandrelli.

Mercoledì 22 ottobre sarà presente la Dott.ssa Cottini per

giugno 2015 spazio al tema "E se poi prende il vizio?" in compagnia della Dott.ssa Laura Fedeli e di Francesca Pagliai (Associazione Nonsolociripà).

Mercoledì 11 e mercoledì 25 febbraio torna il tema "regole e capricci" che sarà riproposto anche mercoledì 8 e 22 aprile.

Mercoledì 11 e giovedì 26 marzo sarà presente la pediatra Dott.ssa Maria Angela Prandi per conversare con i genitori sul tema "100 modi per crescere".

L.L.



CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



C'era una volta la "grande muraglia cortonese"

Da alcuni mesi, ma per quanto mi riguarda da tanti anni, alcuni cortonesi stanno riscoprendo le antiche mura della nostra città, denunciandone il degrado. Anche il dibattito politico comincia a parlarne timidamente.

Effettivamente quest'estate costeggiando la cinta muraria di Cortona veniva voglia di ribellione visto il grave stato d'incuria in cui versa questo nostro patrimonio artistico e nei discorsi privati "on the road" con gli amici ne ho discusso a lungo. Voglio scriverne brevemente sul nostro giornale perché, in un tempo di grave crisi come l'attuale, fa molto riflettere il distacco che c'è da parte della politica verso problemi così importanti come la salvaguardia delle mura di Cortona. Perché il governo cittadino non mette all'ordine del giorno la progettazione di un piano di sviluppo turistico mirato a valorizzare una risorsa che potrebbe portare a più di un'azione positiva per il lavoro

Cristoforo.

Certamente con i lumi di luna delle finanze pubbliche di oggi potrebbe apparire da stolti lanciare una simile idea. Ma se si saltano i parametri del puro ragionamento economico dominante e si torna a pensare in termini di "piccola patria" e di risorse di volontariato e/o di educazione al lavoro dei giovani nell'età che va dai sedici ai venti-ventidue anni, la cosa assume tutta un'altra dimensione e si potrebbe restituire a Cortona la sua grande muraglia come ulteriore volano turistico e di sviluppo economico.

Come si vede dalle tre foto che pubblichiamo, oggi le mura cortonesi sono al settanta/ottanta per cento un ammasso di edera e boscaglia che le sta minando forse in maniera anche irreparabile.

Bene: perché non organizzare dei campi lavoro estivi per giovanissimi e giovani cui dovrebbero fornire gratuitamente (o con possibilità di avere alcuni guadagni spostati nel futuro) i supporti

dicò gratis tanta parte della sua vita alla nostra Fortezza sta lì a ricordarcelo. Ma anche quello più modesto del compianto prof. Paoletti che, da pensionato, passò molte delle sue giornate a ristrutturare gratis la parte delle mura che danno su via Santa Margherita è lì

a livello locale sia a livello nazionale.

Se vogliamo avere speranza nel futuro e se riteniamo che la vita sia anche un sacrificio utile per la comunità e non solo per il singolo individuo, penso che si possa fare ('yes, we can').



a ricordarcelo.

I giovani poi avrebbero di nuovo quella formazione al lavoro che da oltre trent'anni manca sia

Il dibattito è aperto. Speriamo che nessuno volti la testa dall'altra parte. Cortona ha bisogno di tutti.

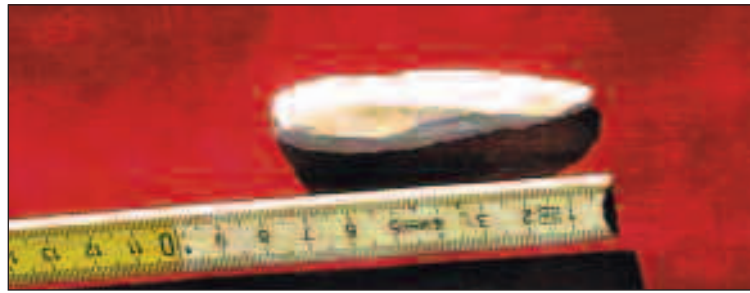
Ivo Camerini

Una selce antica, trovata per caso

Bruno Gnerucci racconta: qualche tempo fa, durante un'escursione al bosco, alla ricerca di funghi, nel tornare verso la macchina parcheggiata lungo la strada nella zona vie piane, in una salita fra i castagni dove gli acquazzoni avevano scavato lateralmente pro-

fondi fossati, scorgeva all'interno di uno di essi una pietruzza chiara diversa dalle altre.

Con stupore, risultava essere una selce, triangolare, appuntita lunga cm. 7 sicuramente la punta di un'antica arma come la foto dimostra.



Nozze d'oro

Piergiorgio e Lucia Lavazza

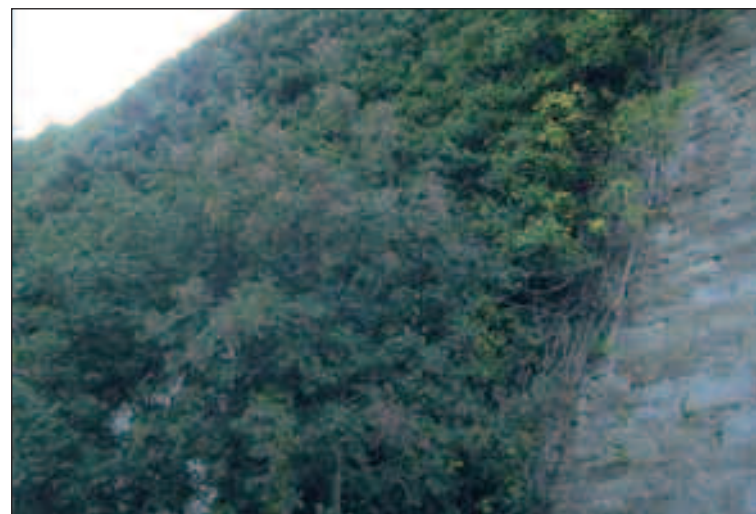
Piergiorgio e Lucia Lavazza sono una coppia di coniugi di Lodi che, da sempre innamorati della campagna toscana, hanno recentemente coronato il loro sogno acquistando un poderetto in contrada Doganella che è posta al confine cortonese con la dolce Umbria.

Domenica 14 settembre, benedetti da una bellissima giornata di sole, nel loro giardino di casa, attorniti da figli, nuore e nipoti, officiante don Alessandro Nelli parroco di Terontola, dinanzi ad un inconsueto altare, posto tra due oleandri fioriti, i nostri sposi hanno rinnovato le promesse nuziali, nel 50° anniversario del loro matrimonio. Onorati dell'invito, i loro numerosi vicini di casa, han-

diviso la gioia della famiglia Lavazza, partecipando alla celebrazione cui è seguito, all'ombra di due maestosi pini, un ricco buffet, con piatti tipici toscani scelti dagli sposi. Lo splendido scenario con all'orizzonte le colline che dalla città etrusca volgono a monte Qualandro, ha evocato, tra brindisi e canti, la tradizionale ospitalità cortonese che è stata, nella festosa circostanza, calorosamente ricambiata.

A Piergiorgio e Lucia, Oreste Bernardini, dalle pagine de L'Etruria, a nome di tanti amici di Terontola, rinnova l'augurio di una lunga e felice vita insieme ringraziandoli per aver scelto di condividere questa bella giornata.

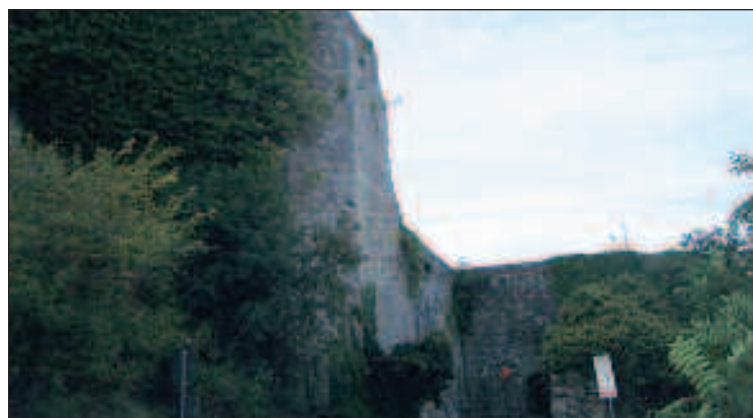
EC.



dei nostri giovani?

E' dai tempi dell'amministrazione di Ferruccio Fabilli che ho suggerito a più riprese di sistemare e rendere pedonabili quasi tutte le nostre mura. Cioè rendere possibile a tutti quella passeggiata proibita che noi ragazzi facevamo ancora fino alla metà degli anni 1960. Sarebbe la nostra passeggiata sulla "grande muraglia cortonese".

Quando nei primi anni 1960, assieme a tanti altri figli di contadini ed operai mi recai a studiare nella "madrassa", cioè nell'unica scuola accessibile allora agli emarginati, io e un altro, appartenenti alla squadra dei più piccoli, conquistavamo il piazzale di Santa Margherita per giocare a pallone,



facendo fessi i più grandi perché, appena in via Dardano, si sgattaiolava per via della Fontanella e, poco dopo la casa del dottor Franceschini, si saliva sulla cima delle mura arrivando sempre primi al piazzale della basilica, conquistando il diritto a giocare la nostra partita di pallone, mentre gli altri salivano per San Francesco e San

necessari ditte specializzate e liberi professionisti? Perché nell'arco di un quadriennio non ripulire e ristrutturare le mura, creando una passeggiata che da Porta Colonia porti a Santa Margherita e viceversa?

I nostri giovani potrebbero dare la loro forza lavoro e ricevere in cambio vitto e alloggio gratuito, alternandosi da luglio a settembre e avere dei crediti formativi utili per i loro curricula scolastici.

Il Comune potrebbe mettere le coperture assicurative e il costo materiali, le ditte i mezzi necessari all'impresa, gli ingegneri e gli architetti le loro consulenze tecniche e alcune squadre di pensionati attivi (alternate al mattino e al pomeriggio) la direzione logistica

e il controllo del cantiere.

So che più d'uno mi accuserà di vetero-comunismo o di fascismo sociale per quest'idea, ma io credo invece che sarebbe semplicemente riprendere la strada dei nostri padri che fecero grande Cortona lavorando gratis in comunanza e "pro-patria".

L'esempio di Farfallino che de-

Corso soccorritori di ambulanza

La Misericordia di Cortona organizza un Corso gratuito per soccorritori di ambulanza - livello base e avanzato.

I corsi saranno effettuati presso la sede della Misericordia in Piazza Amendola, 1 a partire dal 20 ottobre 2014.

Per informazioni e iscrizioni dal lunedì al sabato:

0575/60.32.74 (orario 10-13) - 0575/63.07.07 (orario 8-20)

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e i fiori del deserto

Era un bel giorno di primavera e visto che il Tuttù non aveva niente da fare, decise che sarebbe andato a fare una bella passeggiata nel deserto.

Chiuse la porta della casa garage e si incamminò, non tardò a giungervi, visto che era tutto attorno al paese e nell'addentrarsi vide cose veramente curiose.

C'erano dei fiori bellissimi che nascevano da cactus di tutte le forme e di varie dimensioni, vicino strisciavano rettili molto più veloci di lui, poi in lontananza vide un ciocco di palme. Vi si avvicinò per essere certo di non essere vittima di un miraggio. Le palme formavano un'oasi bellissima, al centro c'era uno specchio dove si stavano abbeverando alcuni stanchi cammelli, nell'aria c'era un buon profumo di fiori e anche coloratissimi insetti. Pareva incredibile una tale pace in un luogo selvaggio e pericoloso come il deserto. Guardò in alto per vedere quanto fossero alte le palme. Il sole pareva toccargli le foglie, quindi, sarebbe tramontato presto, così si rimise in cammino verso casa. Il sole fu più lento di Tuttù e cominciò a tramontare dietro le dune. Al nostro amico non rimaneva che trovare un riparo per la notte, ormai era troppo lontano dall'oasi e da casa sua. Si guardò in giro, non gli rimaneva molto tempo, ancora un po' e la notte avrebbe avvolto con il suo nero manto ogni cosa, un sudore freddo gli passò per il cofano, poi come un miraggio gli apparve una grotta.

Che fortuna, pensò fra se e vi si avvicinò di gran carriera. Era bella grande e all'interno c'era anche della legna secca. Come sempre si mise subito all'opera, raccolte i rami e ne accatastò un po' proprio davanti all'ingresso, poi prese dalla cassetta laterale l'accendino e appiccò il fuoco. I rami si incendiarono in un secondo e una forte luce inondò la grotta, un dolce calore si irradiò dappertutto, così il Tuttù rimase davanti a scaldarsi.

Si stava veramente rilassando e si era dimenticato di essere in una grotta, quando un rumore lo fece sobbalzare. Si girò piano e con voce tremante chiese: "Chi c'è?", nessuno rispose, ma si udì un rumore più forte. La paura si dipinse negli occhi di Tuttù dal fondo della grotta due occhioni gialli si stavano avvicinando dondolando lentamente.

Il Tuttù tremava tutto, sferragliando per la paura, "non farmi del male", disse "ti prego", ma gli occhi ora erano proprio vicini, il Tuttù si portò tremando le rotine al viso, quando una vocina dolce gli chiese "mica hai visto la mia mamma". Il Tuttù tornò a guardare, con un occhio alla volta e vide un piccolissimo e dolcissimo orsetto che lo fissava tutto speranzoso di ritrovare la sua mamma.

Ehi piccolo, lo rimproverò, lo sai mi hai fatto proprio paura. Il piccoletto singhiozzò, "non trovo più la mia mamma", il Tuttù disse "non ti preoccupare, ci sono io. Domani appena farà giorno la troveremo, ma per stanotte staremo insieme" disse tirando fuori dalla cassetta laterale una calda coperta.

Poco dopo erano uno vicino all'altro, ma dei rumori venivano dal pancino del piccoletto, la fame si faceva sentire.

Il Tuttù allora tolse dalla cassetta una merendina e gliela porse; in un baleno se la mangiò, poi, dopo aver chiacchierato un po', si misero vicini vicini e si addormentarono profondamente.

Al mattino i primi raggi di sole li svegliarono. Il Tuttù mise a posto la coperta; il fuoco era ormai spento, non rimaneva che uscire a cercare la mamma.

Fece per uscire dalla grotta che un'enorme orso gli si parò davanti, era feroce e lo fissava dritto negli occhi.

Tuttù sbiancò sferagliando tutto, poi d'un tratto l'orsino gridò "Mamma, la mia Mamma, che paura ho avuto" disse saltandogli in braccio e abbracciandola forte.

Mamma orsa si voltò a guardare il Tuttù, paralizzato dalla paura, "chi è lui" disse, "è un mio amico", rispose "si chiama Tuttù senza fari, mi ha dato da mangiare e mi ha tenuto caldo per tutta la notte, proprio come fai tu", disse Lino.

A questo punto lo sguardo di mamma orsa si addolcì e il Tuttù si sentì sciogliere, "forza seguimi", disse "ti meriti un bel premio per aver aiutato il mio piccolo".

Il Tuttù li seguì fino alla loro grotta, appena giunti mamma orsa si recò alla credenza, la aprì era piena di barattoli di miele, ne prese un po' e li porse al Tuttù che tentò di rifiutare, ma poi accettò di buon grado visto che andava pazzo per il miele. Li caricò nella cassetta laterale, poi si allontanò salutandoli.

Era giunto quasi a casa, ma imboccato il viale trovò i suoi amici ad attenderlo pronti per andare a cercarlo. Appena li raggiunse li tranquillizzò e raccontò loro l'incredibile avventura capitatagli, poi alzò il coperchio della cassetta mostrandogli la preziosa ricompensa e li invitò a condividere tutto quel ben di Dio.

Nessuno rifiutò; si ritrovarono tutti a tavola insieme a festeggiare il suo ritorno e la dolce golosa specialità da lui riportata e ad ascoltare la sua ultima avventura.

Siamo vicini a Emanuele

Siamo vicini a Emanuele Mearini che ha visto scomparire nel giro di qualche ora il padre Mario e la zia Vera.

Con tanto entusiasmo Emanuele ci ha portato le sue favole dedicate ai bambini che stiamo pubblicando con soddisfazione dei nostri lettori.

E' per lui un momento particolarmente difficile e triste. Lo sappiamo uomo di carattere e siamo certi che, pur nel ricordo, tornerà ad essere l'uomo di sempre.

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

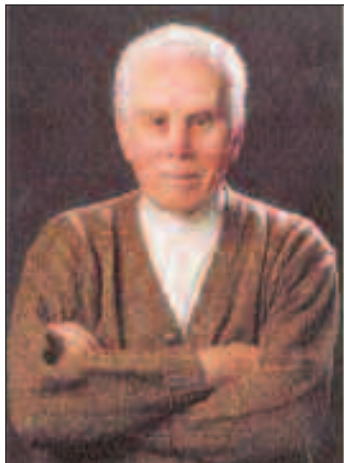
Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

A dieci anni dalla scomparsa

Federico Giappichelli, maestro e poeta

Dieci anni or sono, nella Terontola che lo aveva adottato, veniva a mancare il maestro Federico Giappichelli. Nato a Mercatale nel settembre 1919, aveva trascorso al proprio paese, assieme ai genitori, a due fratelli e a due sorelle, i primi trent'anni della sua vita.



Anni abbastanza difficili per una famiglia modesta e numerosa, si dà rendere necessario fin da giovanissimi l'impegno verso qualunque onesto lavoro e dare forza al carattere per affrontare il futuro. E Federico (per tutti "Rigo") iniziando in età ancora adolescenziale aveva lavorato prima da imbianchino, poi per lungo periodo, compiuto il servizio militare, nella bottega d'alimentari presa in gestione dai suoi.

Il lungo tempo vissuto al suo Mercatale, l'attaccamento al paese, l'intelligenza non comune e la straordinaria capacità di osservare le cose e di coglierne ogni sfumatura, lo avevano arricchito di esperienze unite ad un incolmabile desiderio di più profonde conoscenze e di cultura. Quindi una tenace dedizione allo studio, uno studio appassionato che egli conduce da autodidatta senza interrompere minimamente il lavoro di bottega. E nel 1945, affrontati da privatista gli esami d'abilitazione magistrale, diventa maestro, poi ne esercita a lungo e con passione l'attività in varie scuole del nostro Comune. La vita trascorsa fin da bambino nel paese ed il contatto quotidiano con le persone della comunità valligiana offrono alla sua acutezza e alla sua sensibilità l'istintiva occasione di imprimere in se stesso ogni immagine e di affermare l'essenza fisica e immateriale. Ama la natura e tutto ciò che lo circonda riproducendone forma e colori anche mediante la sua capacità figurativa. Ma

l'arte con cui vuole esprimere più d'ogni altra i colori e le impressioni che lo colpiscono è la poesia. Poesia dialettale, prima di tutto, fatta di versi che immortalano la Valldipierle e Mercatale in quella identità paesana che ora è andata quasi del tutto scomparendo; versi che nonostante il loro risalto dato al linguaggio semplice e spontaneo dei compaesani sono sempre delicati, sia nelle riviscenze autobiografiche e nostalgiche come in quell'humour che spesso vi si coglie.

In tutte le sue raccolte, da "L'ombra delle nuvole" a "La valle dei miei canti" e ad altre fino alle "Immagini della Valldipierle", sono resi visibili ricordi e reali scenari degli anni '20, '30 e '40 che portano a rivivere usanze, avvenimenti e personaggi del suo giovanile passato nel clima di un costume semplice, di devozione religiosa, di fratellanza e di serenità che oggi, per il radicale cambiamento epocale, le moderne generazioni stentano spesso a immaginare. Valori tutti profondamente sentiti dall'Autore e da lui esternati con particolare ed elevata armonia nelle sue poesie composte in lingua italiana. A dieci anni dalla sua scomparsa, man mano che ci allontaniamo sempre più dai tempi rievocati nelle sue memorie, le poesie di Rigo ci affasciano in un crescendo di ammirazione e commozione. Grazie alla sua penna, l'antico vissuto impastato di suggestivo folklore, del tutto oggi superato e quasi dimenticato, del suo Mercatale e della sua Valle, diventa documento e vera storia. Storia che ogni valligiano che non l'ha vista dovrebbe leggere e conoscere; idea, questa, supportata negli anni '90 dall'iniziativa del Comune di Lisciano Niccone, il quale volle patrocinare la prima pubblicazione del prezioso lavoro sin da quando l'Autore era ancora in vita. Anche Terontola, suo paese adottivo, non ha risparmiato a Rigo l'ammirazione e il massimo riconoscimento, entrambi sempre evidenziati in un'ampia pagina web a lui dedicata. Non vogliamo pensare perciò che proprio Mercatale, suo paese nativo, il più vicino al suo cuore e con tanto amorevole accento rivisitato nella sua retrospettiva realtà, debba trascurare e dimenticare l'opera e la memoria di questo suo onorabile cittadino. **Mario Ruggiu**

Sposi

Federico Simonetti - Monica Baldini

Sabato 13 settembre, nel Tempio Mariano di San Donnino, affettuosamente circondati dai parenti e da molti amici, Federico Simonetti e Monica Baldini si sono uniti in matrimonio.

A celebrare la bella cerimonia erano don Franco Giusti, parroco

di Mercatale e don Alessandro Nelli di Terontola, località in cui gli sposi hanno allestito il loro nido.

I vari momenti della celebrazione sono stati resi ancora più suggestivi dalle performance canore della corale mercatalese e dalle magnifiche parole augurali rivolte alla coppia dall'Altare.

In un lauto ricevimento svolto nel restaurato salone dello storico palazzo di Danciano, molte sono state le persone presenti a salutare e festeggiare Federico e Monica. Ai quali anche noi, assieme a tutta la redazione de L'Etruria, porgiamo i più sentiti e cari auguri d'ogni bene.

M.R.



Marco Ferranti Campione Italiano di balestra manesca a braccio

Domenica 28 Settembre, si è svolto nella Città di Mondaino (Rimini), il XII Campionato Italiano di Tiro con la Balestra Antica Manesca a Braccio.

Ben 85 Balestrieri provenienti dalle città di Bucchianico, Cagli, Cerreto Guidi, Cortona, Firenze, Mondavio, Mondaino, Popoli e S. Severino Marche, si sono dati battaglia per l'intera giornata al fine di individuare il Balestriere più abile al tiro (distanza dal bersaglio 20m.).

Gara molto combattuta ed incerta già con i primi tiri della mattina, ha visto Marco Ferranti "Nibbio" (nome di battaglia) prima in svantaggio poi concludere le tre Volé di qualificazione con un totale di 243 punti. Un solo punto di vantaggio su "Il Santo" di Mondavio con 242 punti, e 8 punti sulla coppia execu "Lupo" e "Tessitore" sempre di Mondavio, con 235 punti.



Al centro Marco Ferranti

Nel pomeriggio, nel tiro di Finale, insieme ai primi 10 Balestrieri Classificati, **Marco Ferranti** "Nibbio", ha ulteriormente in-

toniti (Cencio), Pietro Novelli (Lupo), Leo Falomi (Gheppio), Andrea Petrucci (Persival); Matteo Plucchini (Il Boia)



La Compagnia dei balestrieri di Cortona

crementato il vantaggio chiudendo la gara con altri 81 punti che gli sono valsi il Titolo di Campione Italiano 2014 - Balestra Manesca a Braccio.

Gara INDIVIDUALE - risultato finale:

Gara a SQUADRE - risultato finale:

- 1) Compagnia Balestrieri Cagli (punti 529) - Squadra Campione d'Italia
- 2) Compagnia Balestrieri Mondavio (punti 517)
- 3) Compagnia Balestrieri Firenze (punti 513)
- 4) Compagnia Balestrieri Cortona (punti 510)
- 5) Compagnia Balestrieri Cerreto Guidi (punti 497)
- 6) Compagnia Balestrieri San Severino (punti 459)
- 7) Compagnia Balestrieri Popoli (punti 399)
- 8) Compagnia Balestrieri Bucchianico (punti 292)

Vincendo il Titolo di Campione Italiano Litab 2014 in terra Romagnola, il cortonese Marco Ferranti (Presidente del Quintiere S. Andrea in Cortona) già più volte Vincitore della Giostra dell'Archidado e Campione Italiano Litab 2012 all'interno delle mura Cittadine, conferma ulteriormente il proprio valore come Balestriere, mantenendo alto il nome della Città di Cortona.

Complimenti e congratulazioni...

CAMUCIA

L'Associazione Culturale

Gotama rinnova il consiglio



Inizia l'autunno e, quasi un rito, l'associazione culturale GOTAMA ha rinnovato il proprio consiglio direttivo, con il proposito di coinvolgere e responsabilizzare i più giovani.

Il nuovo presidente è Lisa Meacci, vicepresidente Denise Lorenzoni, il segretario e cassiere è

anche audaci, sfide affascinanti.

L'associazione continua a gestire, insieme all'associazione Autobahn, il centro di aggregazione giovanile ZAK di Camucia.

L'associazione è composta da ragazzi che l'hanno inventata, cresciuta, curata come una figlia e da nuovi associati pieni di entusiasmo.

Mi piace rubare questa confidenza del nuovo presidente: "mi ha sorpreso la fiducia dei soci, sono la più giovane dell'associazione, spero di fare un buon lavoro di apportare molte novità positive e soprattutto di avere il sostegno di un gruppo coeso e affiatato". Fiducia, gruppo sono le parole magiche per ogni nuova avventura.



Un momento di attività

Michela Farnetani, consiglieri sono Antonio Scapecchi Elena Morretti e Mariangela Ricci, magazzino Aldo Ricci e revisori dei conti sono Alessandro Eugeni, Alessio Sordi. La sua vocazione principale

Diverse sono le idee per il futuro, solita la filosofia: costruire un progetto condiviso.

Una forma di raccontarsi, di aggregarsi: crescere con la forza di una passione comune, affronta-



Un momento di attività

re insieme metaforicamente e realmente l'inverno. Anche questo è GOTAMA

Albano Ricci

VENDO & compro

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI delizioso monolocale in zona Centro Cortona, ammobiliato completo di elettrodomestici, terratetto. Per informazioni 333-22.01.504
CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili + accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20 (**)
AFFITTASI in via del Mercato 13 Cortona, garage-magazzino, 130 mq facile accesso, finestre ampie. 340-98.47.710

VENDO & compro

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

Cognome
Nome
Via **N°**
Città **Tel.**

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

In margine al libro di Nicola Caldarone "La memoria di Giano"

Un viaggio nei ricordi e una riflessione sul senso più autentico dell'umanità

Una classe di una scuola superiore di Udine si è impegnata, su indicazione della prof.ssa Elena Sbrizzai, a recensire il libro. Il premio previsto per il migliore commento è la pubblicazione sul nostro Giornale

"La memoria di Giano", un libro, una serie di racconti in cui l'autore assume le vesti di un Giano bifronte per narrare le espe-

rienze vissute in Molise e in Toscana in momenti diversi della sua vita e metterle a confronto. Si tratta di realtà apparentemente molto

diverse. La terra dov'è nato sembra ferma nel tempo nonostante il progresso, quella in cui è vissuto dopo appare in continua crescita ma ormai "contaminata" dallo sviluppo. I due luoghi, apparentemente così lontani, tendono però, racconto dopo racconto, a sovrapporsi. La sua è una riflessione che potremmo considerare universale. Chi viene da un paese diverso e si

viviamo. La nostra esperienza di vita serve solo se messa a disposizione degli altri. Da questa affermazione la sua riflessione si estende alla politica, alla scuola, all'ambiente, alla condizione della donna. La sua è in sostanza anche una riflessione sul compito della letteratura che, come la memoria, serve a vedere le cose che ci circon-

La nostra vita e quella degli altri, di tutti i nostri compagni di viaggio.

Alina Shymkova
Istituto Professionale
"Giacomo Ceconi" - Udine

Le preoccupazioni di un padre

Fermata dell'autobus, sicurezza optional

A Camucia, in via Gramsci, per intendersi il tratto di strada statale che dalla zona del vecchio campo sportivo "La Maialina" va verso Terontola, in prossimità dell'incrocio dove si trova la concessionaria di auto Volkswagen, è posizionata lungo la carreggiata una fermata dell'autobus; tale

ginito. Il risultato è che tutte le persone che aspettano l'autobus a questa fermata, si ritrovano con automobili e camion che praticamente li sfiorano.

Il padre che ha denunciato il fatto si dice molto preoccupato per la figlia, che per motivi personali si trova quasi tutti i giorni a



fermata risulta essere pericolosissima perché si trova proprio rasente alla strada, in un punto dove le auto ed i camion viaggiano a velocità sostenute; inoltre, è impossibile spostarsi un po' indietro perché nella zona, oltre alla sporcizia che regna sovrana, è posizionata parte di una vecchia recinzione composta da filo spinato arrug-

dover aspettare l'autobus a quella fermata.

Ci auguriamo che chi di dovere prenda provvedimenti quanto prima; adesso che è stata posta l'attenzione su di un'emergenza, ci auguriamo che non si debba aspettare la disgrazia per provvedere!

Stefano Bistarelli



Filo spinato

VERNACOLO

'L mondo s'è rinvercio

ovvero i matrimogni de fatto e de diritto (!?)

Sirà ch'ormèi sò 'nmanze co' l'età e ai giorgne nostre 'n me so' abituèto o che 'n capiso la mudirmità, ma 'l mondo me pèr propio rinvercèto.

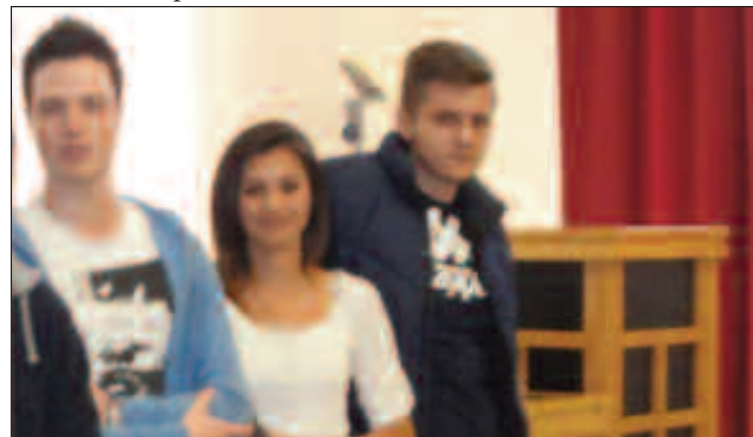
Presèmpio 'l matrimogno, mira qua: tra òmo e donna era cumbinèto, che nòn vedeno l'ora de sposà, cunvinti che per sempre arìa durèto.

Ma col passè del tempo e le stagioni ce s'acore che nòn podèa durère, che 'sto leghème facèa girè i... marroni: che i dó' se podéon soltanto acompagnère,

comme del resto ereno usuèli a fè quel di lo stesso sesso, con paròla scelta, òmosinsuèli, che nòn chjamèti 'ncó' sesso perverso.

Ma mo' che i matrimogni sòn finiti e a la gente gne basta acompagnasse, gli "òmo" 'nvece volgheno sposasse ed artonè a esse gl'invirtiti!

Rolando Bietolini



trova poi a vivere in un'altra realtà, oppure chi rive fasi diverse della sua vita, può o dovrebbe porsi gli stessi interrogativi dell'autore.

Il messaggio che affida al libro, l'idea di un'umanità che rimane sempre uguale a se stessa con i suoi limiti e le sue contraddizioni, è un qualcosa che tutti possiamo condividere, in cui tutti possiamo riconoscerci.

Da questa constatazione sembra partire una sorta di appello alle generazioni più giovani. L'auspicio che le esperienze passate possano e debbano guidare le nostre scelte future.

I ricordi del passato, una volta liberati dalle apparenze più banali, possono essere il punto di partenza per migliorare la società in cui

dano in modo più profondo; non uno svago quindi, ma uno strumento per la crescita dell'individuo. E' un compito questo che dovrebbe essere anche della scuola.

Questa dovrebbe abbandonare il ruolo di semplice contenitore e dispensatore di nozioni, per quanto elevate ed importanti, per diventare un luogo di dialogo e di confronto, in cui l'individuo possa davvero crescere nella consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda.

A questo dovrebbe servire anche la conoscenza e la padronanza del linguaggio, oggi sempre più ridotto ed uniformato secondo i modelli della pubblicità, quando avrebbe bisogno di tutta l'ampiezza necessaria a raccontare la vita.

Giornata dell'Alzheimer: un'occasione di gioco per nonni e bambini

Un anno fa abbiamo scritto su questo giornale per ringraziare i nonni che avevano sistemato i giochi in legno del giardino, sottolineando il valore positivo della collaborazione scuola famiglia.

Quest'anno riscriviamo per segnalare un altro evento vissuto all'insegna della collaborazione virtuosa: si tratta della partecipazione dei bambini della scuola

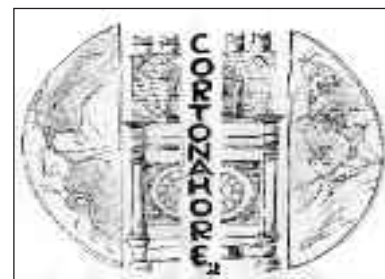
anziane a mantenersi giovani, poiché non c'è stimolo più vivace dell'energia di un bambino, non c'è medicina migliore della risata contagiosa di un bambino. In sostanza, i piccoli alunni hanno partecipato ai giochi organizzati dal Centro Ascolto Alzheimer Camucia, insieme ad altri Enti, quali l'ASL locale, i Centri diurni e residenziali presenti sul territorio, il Nido "Il Castello", gestito dalla cooperativa Athena.



dell'infanzia XXV Aprile alla Celebrazione della XXI Giornata Mondiale Alzheimer, svolta giovedì 25 settembre presso i giardini Rondò Camucia. Il tema scelto quest'anno era "La riduzione del rischio di sviluppare la Demenza con stili di vita salutari per la mente". È in quest'ottica che è stata pensata la partecipazione della Scuola dell'Infanzia XXV Aprile: il contatto con i bambini aiuta le persone

In conclusione se l'anno scorso i nonni sono venuti incontro alle esigenze dei bambini, quest'anno i piccoli alunni hanno voluto ricambiare, offrendo il loro contributo ingenuo e spontaneo nell'alleviare la sofferenza delle persone affette dal morbo, regalando loro autentica gioia.

Le insegnanti e gli alunni della Scuola dell'Infanzia Via XXV Aprile



I Titolari del "Falconiere" di Cortona eclettici nel gestire anche "La Locanda del Mulino"

Lo presento un po' come un gossip ma è sicuramente un complimento che rivolgo alla famiglia Baracchi, nonna e figliolo compresi. Per amore del cliente hanno ideato il modo di accogliere i diversi ospiti e di renderli felici nelle loro varie residenze.

Silvia e Riccardo Baracchi sono i titolari del Falconiere, un favoloso resort di charme in Toscana (4 stelle L e ristorante Stella Michelin, al TOP in Italia, tutto meritato ma questo sarà fonte di un altro articolo).

Una sera, portata da amici, mi sono recata a cena alla Locanda del Molino, proprietaria la signora

no le tavole per i commensali con i calici dalle diverse forme per i colori dei vini delle tenute Baracchi.

Quando mi avevano invitato a passare la serata con il tema della vendemmia con tanto di tini e pigiatura dell'uva ho pensato "per carità una serata per turisti!"...

Non amo le finzioni, amo le autenticità e allora con la stessa franchezza vi segnalo una serata piacevolissima.

E' stata un crescendo per l'ottima qualità dei vini e del cibo dal buffet presentato con trionfi di salumi dai profumi speziati, crostini toscani, formaggi e tortini, pizze



Foto Ramacciotti

Regi la squisita e vivace nonna ottantenne dei Baracchi, per partecipare ad una serata a tema: la Vendemmia. Ho incontrato la figliola, la Silvia, vestita da contadinella con tanto di fazzoletto legato sulla chioma e grembiule "cinto in vita". Naturalmente non aveva perso la sua naturale eleganza: brava, bravissima nella sua interpretazione, affascinava i turisti che sono rimasti letteralmente impazziti di entusiasmo quando ha invitato tutti a pigiare insieme l'uva nei tini. Bella e profonda idea la sensazione di far sentire sotto la pianta del piede nudo l'uva che si schiaccia, provavano gli autentici e primordiali gesti dell'uomo etrusco e porteranno con loro un magnifico ricordo.

E' stata una serata incantata: il sapiente restauro conservativo del mulino, un tempo si frangevano le olive, ha enfatizzato la bellezza dei luoghi che circondano la residenza immersa nel verde della suggestiva campagna toscana. Il ristorante si presenta nelle migliori tradizioni: un accogliente salotto arredato come una bella casa privata, invitava gli ospiti in una grande sala dove un enorme fraterno in castagno faceva "da padrone".

I candelabri, le travi, le luci soffuse, le tele di Busatti arredava-

all'uva e focaccine calde (segrete purtroppo sono le ricette!) poi in tavola, seduti, tagliatelle fatte a mano condite con il cinghiale, farro all'uva, coniglio "imporchettato" e anatra al forno. Riccardo Baracchi, il titolare, è un cacciatore e ora che si è aperta la stagione, potranno essere servite in tavola le sue prede. Nel sito del Falconiere è riportata una frase riguardo il tema della caccia: "O la si ama o la si odia. Non ci sono vie di mezzo, la caccia è come una donna, o t'innamori subito o ti resta indifferente per tutta la vita il mio è stato amore totale e da sempre. Forse per via dei riti che la accompagnano, forse perché nonni e babbo erano cacciatori appassionati e io mi sono "cibato" di questa passione sin da bambino".

Allora questi signorotti di campagna hanno il pregio di riportare al turista le migliori tradizioni contadine. La vivacità, la spontaneità e la baldanza non hanno sminuito la "raffinata rusticità" del luogo e la serata è stata un successo perché la conduzione attenta dei Signori Baracchi ha unito romani, americani, napoletani, russi e toscani a condividere una profonda e autentica allegria multietnica.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferrri@alice.it

Arti
Tipografiche
Toscane
Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Cellulare 329 - 35.25.293

Organizzata dall'Unitre

Festa dei nonni a Terontola

L'Università delle tre età di Terontola, ha organizzato anche quest'anno la tradizionale Festa dei Nonni, giunta ormai all'ottava edizione, a cui hanno aderito con entusiasmo tutte le agenzie presenti nel territorio.

Durante la festa viene incoronato il nonno, o la nonna, ideale, una persona che si è resa protagonista della vita di ogni giorno con il suo entusiasmo, che contribuisce attivamente alla vita della comunità e rappresenta un aiuto concreto verso la famiglia e soprattutto i nipoti, ma quest'anno non è stato facile scegliere, perché sono tante le situazioni che vedono i nonni come protagonisti e sono degne di considerazione.

Ma andiamo per ordine: la festa si è svolta in un clima festoso, introdotta dagli alunni delle scuole dell'infanzia, che hanno preparato "Le tagliatelle di nonna Pina" e "Son tutti belli i nonni del mondo", due brani ormai entrati nel repertorio tradizionale, che i piccolini hanno cantato a tutta voce sotto la guida delle bravissime insegnanti, quindi l'attenzione si è focalizzata sugli alunni della scuola primaria.

Le classi quinte hanno presentato "Donkey round" con il flauto dolce e due canzoni in Inglese: a parte la bravura, c'è da notare che il secondo brano, "You are my sunshine" è un testo dolcissimo, mentre il brano seguente, My Bonnie, che vide la luce alla fine del 1800, parla della lontananza delle persone care, che mantengono i legami oltre le profondità del mare ed è tipicamente inglese, Paese di navigatori, che ha fatto del mare un ponte per avvicinare i popoli.

Gli alunni delle classi quinte, consci della presenza di nonni, genitori e futuri insegnanti delle Medie, hanno presentato anche una serie di poesie, filastrocche, e rap, dedicati affettuosamente ai nonni, pieni di ritmo e di rime baciate e divertenti, il tutto con l'accompagnamento alla chitarra della maestra Simona Berti.

Quindi l'"Allegra brigata" del CAM, composta dai ragazzi e dagli

educatori, ha proposto due balli e l'inno alla libertà "Io vagabondo": il loro allegro trescone ha scaldato la platea che ha applaudito con grandissimo entusiasmo alla novità, è infatti il primo anno che i ragazzi del CAM partecipano alla manifestazione, a cui erano presenti anche i nonni ospiti di Casa Sernini, per un pomeriggio lieto da trascorrere in compagnia.

Il filo conduttore è stato tenuto da Martino Scirghi, poeta della fisarmonica, che ha rallegrato l'atmosfera con i brani tipici dell'Italia degli anni '60, quando il futuro era una rosea promessa di benessere e di promozione sociale e anche la musica si adattava al clima operoso e felice.

Quindi Ersilia Monacchini, nel suo stile inconfondibile, ha proposto i versi composti da Martino Scirghi, che l'accompagnava alla chitarra ed è sempre emozionante ascoltare la parola che prende vita sulle labbra di chi la sa recitare: è stato un momento di pura poesia.

A questo punto, alla presenza dell'Assessore Andrea Bernardini e di Marcello Mariottoni dell'UNITRE, la presidente Cesarina Perugini ha premiato la nonna dell'anno: si tratta di Luciana Fumanti, nonna dell'Unitre, di cui è stata una delle fondatrici, ma anche instancabile spigolatrice di memorie: una nonna di grande sensibilità che ha tante cose ancora da raccontare.

A declamare le sue di ci ha pensato Gino Zucchini, il Dario Fo dell'Unitre, un po' a motivo dei versi che riesce sempre a comporre e un po' per l'effettiva somiglianza fisica.

Nella commozione che aveva rapito un po' tutti, hanno iniziato la loro esibizione i ragazzi delle Medie, con un balletto su musica suonata e cantata in diretta e poi ancora con alcuni testi sui nonni, recitati in Italiano e in dialetto chianino.

Il clou della serata è stato però per le due alunne Marzia Fattorini e Maria Grazia Capecchi, che hanno cantato "Halleluia" di Leonard Cohen, il brano portato al successo da Jeff Buckley, con un'emozio-

ne da brivido.

E per finire baci e abbracci e tanti arrivederci alla prossima edizione, con un anno in più sulle spalle ma con tanto entusiasmo, nella speranza che la salute accompagni tutti e che l'appunta-

mento si rinnovi ancora, grazie alla grandissima partecipazione, all'UNITRE e alla sua Presidente, che hanno saputo mantenere viva questa festa così importante per Terontola.

UNITRE di Terontola

Chiacchiere a S. Maria Nuova

Aristofane ci aveva avvisato: «Se cediamo [alle donne, n.d.s.], se diamo il minimo appiglio, non ci sarà più un mestiere che queste, con la loro ostinazione, non riusciranno a fare». E secoli dopo la Lisistrata, la rappresentazione scenica da cui la citazione è tratta, la commedia 'Chiacchiere in un casolare di Santa Maria Nuova', farsa in dialetto chianino, testo e regia di Franca Paci, sembra confermare le parole dell'arguto autore. In occasione di una replica a Fratticiola, cogliamo l'occasione per uno scambio di vedute con gli attori, nomi noti ai cortonesi: Santi Cosci - don Cosi-

l'eterno quesito 'cosa regalare' alla sposa, si unisce ai pettegolezzi sulla vita privata della giovane per una resa teatrale vivace e dinamica, dove il dialetto sottolinea senza inciampi un vissuto di quotidianità che appartiene a ciascuno di noi. E mentre Valerio sul palco narra le prodezze dei suoi animali "tanto intelligenti da andare nei campi dell'odiato vicino per rovinarglieli" e le donne si scambiano cenni d'intesa sui trascorsi della futura sposa, anche la padrona cede alla seduzione del pettegolezzo e assicura la sua benedizione alla "Gente di Santa Marinova" da cui prende il nome la compagnia teatrale stessa. -Una compagnia - spiega il



mo curato; Tilde Valeri - Sora Agnese padrona; Valerio Bucaletti - Tonio contadino; Franca Paci - Menca moglie di Tonio; Piero Castellani - Berto contadino; Loriani Brilli - Nella moglie di Berto; Rosina Verdelli - Beppa moglie di Beppe e Marino Giovani Suggestore, tecnico delle luci e fonico.

La trama del racconto è una serie di quadretti di vita rurale: la padrona chiede il dovuto, mentre i contadini presentano le difficoltà di un'annata dura, dove le sfavorevoli condizioni del tempo hanno compromesso i raccolti. Scarsa la produzione di uva e olive e ridotto anche il numero degli animali, una cosa sola sopravvive nei contadini: la convinzione che, pur nelle ristrettezze, occorra partecipare al matrimonio di una vicina. A ciò si affianca l'ironia di un "povero parroco - nelle parole dell'interprete Santi- che va a chiedere soldi per restaurare un Quadro, e vuol confessare tutti i parrochiani solamente perché sono pettegoli".

L'esuberanza dei dialoghi sul-

poliedrico Santi - che nasce quasi per caso nella serata del 16 Luglio 2014, durante una riunione per organizzare la Festa di Sant'Anna e debutta la prima volta il 3 Agosto 2014, usando come palcoscenico il sacro della chiesa di Santa Maria Nuova". Dalla scorsa estate sono stati messi in scena vari spettacoli grazie all'accorta direzione e regia di Franca Paci e alla puntuale partecipazione degli interpreti.

"Tutti cortonesi, aggiunge Franca. Anzi: tutti legati a Santa Maria Nuova". Con occhio critico osserviamo allora i vari protagonisti muoversi nel palco con una spon-taneità che viene dalla passione per il teatro e, aggiunge Valerio "dal nostro desiderio di divertirvi, di stare insieme, di fare qualcosa per Cortona e Santa Maria Nuova". L'applauso va a tutti i protagonisti: otto interpreti del quotidiano, attori in grembiule e con il berretto che hanno permesso alla nostra storia locale di rivivere tra battute e scoppi di risa.

Elena Valli

Mario Mearini un altro amico ci ha lasciato

Dopo qualche sporadico incontro alla fine anni cinquanta. Nel sessantuno ci siamo trovati a lavorare nella stessa officina "Tamburini di Camucia". Faceva il carrozziere.

Mario era un ragazzo simpatico ed estroverso, facile alla battuta e piacevole la conversazione. Nel suo lavoro era molto bravo, era maturato presto per la sua giovane età, veloce nel ristrutturare le auto incidentate, risagomare cofani e parafanghi.

A quei tempi si riparava e non si sostituiva le parti finché era

possibile.

Mario era molto abile con il martello, il cannello della saldatura e nella verniciatura.

Mario è stato un genio: e non lo dico io solo per un'apassionata amicizia ma anche le centinaia di persone del cortonese e non solo, che hanno avuto con lui un rapporto di lavoro.

Da qualche anno abitava a Cortona, ci si incontrava spesso a prendere un caffè e fare due chiacchiere, sempre disponibile orgogliosamente e fiero, ciao e grazie Mario.

Bruno Gnerucci



Lions Club "Cortona Corito Clanis"

In molti al Calcinaio

Eravamo in molti al Calcinaio, domenica 21 settembre 2014. Il lions club "Cortona Corito Clanis" aveva fatto convergere presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie tutte le organizzazioni che si sono impegnate in un aiuto concreto per contribuire al restauro del magnifico Tempio. Erano presenti molti lions, anche di altri clubs, il Rotary cortonese ed aretino, la neonata associazione "Amici del Calcinaio", il Fai, che ha inserito la struttura fra i "Luoghi del Cuore", i fedelissimi parrochiani, che non hanno lesinato il loro aiuto per la buona riuscita della giornata e molti cortonesi che volentieri hanno aderito all'iniziativa.

Alla ricca spiegazione illustrativa offerta, dopo la Santa Messa, dal parroco, don Ottorino Cosimi, ha fatto seguito il pranzo di beneficenza, consumato in un clima di grande amicizia, organizzato in collaborazione fra il lions "Cortona Corito Clanis" e la parrocchia e servito da due giovanissimi nipoti

di una socia lion, chiara dimostrazione che buon sangue non mente, e che a servire la comunità si apprende fin da prestissimo, quando ci si crede davvero.

Insomma, è stata veramente una giornata all'insegna del migliore lionismo, aperta all'amicizia e alla collaborazione, che si è conclusa con nuove adesioni all'associazione "Amici del Calcinaio" e con l'acquisto dei ciclamini che avevano adornato i lunghi tavoli della mensa e l'ingresso stesso alla canonica, destinata alla convivialità.

Tutto ha contribuito a rendere più cospicuo il sostegno al cammino intrapreso, anche la raccolta di firme, aperta fino a fine novembre, e pertanto perseguibile dalle persone di buona volontà che vi dedichino un po' del loro tempo, non stancandosi di chiedere adesioni.

Il cammino è appena iniziato, e ci auguriamo che altri prendano esempio e che nuove iniziative possano aggiungersi nel tempo.

Clara Egidi



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Siamo di nuovo alla porta con i sassi, in quanto varie "soffiate" giungono dal mondo dei Commercianti filatelici, che ognuno a modo suo, cerca di raggiungere all'insaputa degli altri il proprio cliente.

Infatti vari commercianti del settore o mandando listini del loro aggiornati, o con offerte straordinarie anche di materiale filatelico, si fanno "presenti" presso il proprio cliente, magari immaginando di essere arrivati primi. Anche questo fa parte del sistema, ed è bene che di questi "stimolanti" ce ne siano, perché altrimenti di questo settore molto importante, da un pezzo non se ne sarebbe più sentito parlare!

Comunque la Consulta ha già molto programmato per il 2015, le emissioni filateliche continueranno ad essere abbondanti, perché secondo me, la classe dirigente in tal senso è sicura di far bene ad emettere serie a valanga: poi se rimarranno invendute poco conta, perché loro comunque hanno elaborato un grosso programma; tanto paga Pantalone!

Le ultime emissioni sul 350° anniversario della pubblicazione della "Gazzetta di Mantova" e quella sui Laboratori di fisica nucleare di Frascati, del Gran Sasso, di Legnaro e del Sud sono state già consegnate ai filatelici, i relativi Folder molto belli sono stati



1971 - Inghilterra, impresa di Bert Hansell, di volare con l'ormitottero sopra il fiume Nene, presso Peterborough con la sola forza delle braccia

Comunque, come dicevo all'inizio, ci stiamo avvicinando ai "tre giorni della verità", (21, 22, 23 novembre) in cui al 123° Veronafil (quartiere Fiere di Verona), finalmente potremo vedere in faccia quella realtà che il comune collezionista aspetta da un anno in un momento molto delicato della vita italiana.

Finalmente sarà chiaro se la fedeltà al dentello meritava tanta attenzione, oppure se è tutto una "bufala": le nuove generazioni giustamente non sanno più attendere perché il mondo che li circonda è molto fasullo!

resi pubblici, quindi non c'è altro che attendere il lieto evento, sperando in un parto veloce e concreto.

Anche il Vaticano dal suo canto con il mese di Agosto, con l'emissione sul 150° anniversario della nascita di Richard Georg Strauss, ha affrontato il mercato che si aprirà quest'altro mese con serietà e precisione nel rispetto dell'utenza, come così l'Ordine Sovrano di Malta con l'emissione del 9 settembre su il 450° anniversario della morte di Michelangelo Buonarroti: buon Veronafil 2015!

Grande partecipazione ai funerali di Stefano Rofani



Nel pomeriggio dell'otto ottobre una grande folla di cortonesi, e non, è salita alla piccola chiesa di San Biagio di Casale per portare l'ultimo saluto a Stefano Rofani, morto prematuramente all'età di trentanove anni. Dopo la Santa Messa celebrata dal parroco, Stefano è stato portato nel piccolo cimitero campestre dell'antica frazione cortonese, dove ora riposa accanto al suo babbo Giuliano, morto, anche lui giovanissimo, in un incidente sul lavoro.

Tutti i parenti, gli abitanti della nostra montagna, i tanti amici, cortonesi e non, si sono stretti at-

torno alla mamma Lucia e alla sorella Barbara, con l'abbraccio corale, affettuoso e fraterno della comunità cristiana che nel dolore del lutto ritrova i propri sentimenti e i suoi valori.

Stefano, un ragazzo, un uomo amato ed apprezzato da tutti per la sua gioia di vivere, per la sua attiva socialità, per il suo attaccamento alla nostra montagna, era un lavoratore della Coop e assisteva la mamma Lucia vivendo con lei nella sua casa di Casale.

La morte all'improvviso (e ancora una volta arrivata come una ladra sul far della sera di lunedì sei ottobre) l'ha tolto agli affetti familiari e dei suoi amici.

A Stefano, un mio caro amico, che ho visto crescere e scorrazzare nelle strade della nostra montagna, uno "ciao" fraterno. Alla mamma Lucia, alla sorella Barbara, ai parenti tutti le condoglianze cristiane mie e del giornale L'ETRURIA. La Pro-Loce di Teverina, di cui Stefano era un attivo partecipante, in segno di lutto e solidarietà con la famiglia ha annullato la tradizionale festa della castagna che si tiene nel mese di ottobre.

Ivo Camerini

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Dalle Entrate le nuovissime guide su fisco e casa

Tutto quello che c'è da sapere su acquisto, locazione, successioni e donazioni degli immobili

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato alcune nuove e interessanti guide sulla casa, relative a:

- acquisto e vendita;
- locazioni;
- successioni e donazioni.

Le guide forniscono indicazioni chiare e semplici su aliquote, imposte, sconti e detrazioni, con tanto di esempi di casi particolari.

ACQUISTO E VENDITA

1 - Formalità sugli immobili
Effettuando un'ispezione ipotecaria è possibile visionare i dati riguardanti le tipologie di "formalità" presenti nei Registri immobiliari;

- Trascrizioni: vengono effettuate quando si trasferisce (per esempio una vendita) o si costituisce un diritto (per esempio l'usufrutto) su un bene immobile;

- Iscrizione: fa seguito alla costituzione di ipoteche su immobili derivanti, per esempio, da contratti di finanziamento (mutui);

- Annotazione: è fatta alla modifica di precedenti trascrizioni, iscrizioni o annotazioni (per esempio, le cancellazioni di ipoteche e di pignoramenti).

2 - Contratto preliminare

Il contratto preliminare costituisce un accordo tra venditore e compratore con il quale essi si obbligano reciprocamente a stipulare un successivo e definitivo contratto di compravendita.

Il trasferimento del diritto di proprietà sull'immobile si avrà solo con la firma di quest'ultimo.

Il contratto preliminare di compravendita deve essere registrato entro venti giorni dalla sottoscrizione.

Per la registrazione sono dovute:

- Imposta di registro di 200 euro, indipendentemente dal prezzo della compravendita;

- Imposta di bollo, pari a 16 euro ogni 4 facciate e comunque ogni 100 righe;

- Se il preliminare è stipulato con atto notarile, la registrazione viene eseguita dal notaio entro trenta giorni;

- Quando il contratto prevede un pagamento, è dovuta l'imposta proporzionale di registro, pari a:

- 0,50% sulle somme previste a titolo di caparra confirmatoria;
- 3% delle somme previste a titolo di acconto sul prezzo di vendita.

In questi casi, dall'imposta dovuta per la registrazione del contratto definitivo sarà poi detratta quella pagata sul preliminare.

3 - Imposte

Le imposte da versare in caso di acquisto di una nuova casa variano in funzione di alcuni fattori:

- Se il venditore è un privato, la vendita è assoggettata all'imposta di registro del 9% e alle imposte ipotecaria e catastale nella misura di 50 euro ciascuna;

- Se il venditore è un'impresa, a seconda dei casi, la cessione potrà essere:

- esente da Iva, con l'imposta di registro pari al 9% e le imposte ipotecaria e catastale nella misura di 50 euro ciascuna;
- soggetta a Iva, con l'aliquota del 10% (o del 22% per le abitazioni di lusso) e imposte di registro, ipotecaria e catastale pari a 200 euro ciascuna

4 - Imposte prima casa
Se chi acquista ha i requisiti per usufruire delle agevolazioni "prima casa", le imposte sono dovute in misura ridotta e cioè:

- Nel caso di acquisto da privato (o da impresa, ma con vendita esente da Iva),

- imposta di registro pari al 2%, con un minimo di 1.000 euro;
- imposta ipotecaria fissa di 50 euro;
- imposta catastale fissa di 50 euro;

- Nel caso di acquisto da impresa, con vendita soggetta a Iva:

- Iva al 4%
- imposta ipotecaria fissa di 200 euro;
- imposta catastale fissa di 200 euro;
- imposta di registro fissa di 200 euro.

Altri aspetti affrontati dalla guida sono:

- Il reddito dell'abitazione;
- Le imposte sugli affitti;
- La detrazione degli interessi sul mutuo;
- La detrazione per gli acquirenti e gli assegnatari di immobili ristrutturati;
- Le plusvalenze derivanti da vendite immobiliari.

LOCAZIONI

La guida alle locazioni contiene un vademecum fiscale per i contratti di locazione a uso abitativo fra privati, dalla registrazione del contratto fino alle detrazioni, con pratici esempi e tabelle e una panoramica completa delle ultime novità fiscali.

DONAZIONI E SUCCESSIONI
L'ultima guida contiene tutti i dettagli per dichiarare, calcolare e versare le imposte relative agli immobili ricevuti per successione o donazione. bistarelli@yahoo.it

Annibale verso il Trasimeno (La strategia)

Seconda parte

In fase di ripiegamento per il rientro nel loro territorio, i Galli, inseguiti dalle legioni di Furio Camillo, subirono una serie di sanguinose disfatte.

Diodoro, in uno dei frammenti della sua opera a noi pervenuta (XIV -117,5), ricorda una loro prima sconfitta a Veaskion/Veascium, una località non ancora identificata ma che il grande cartografo Ortelij, in una carta geografica dell'antica Etruria da lui elaborata nel 1584, colloca ove oggi sorge la città di Baschi (Terni) alla confluenza del fiume Paglia con il Tevere. Altro episodio viene citato da Procopio di Cesarea nel libro VIII de "La guerra Gotica", quando riferendosi alla battaglia di Tagina fra Bizantini e Goti, colloca l'accampamento bizantino in una località "...ove si dice che un tempo Camillo duce dei Romani, abbia distrutto la schiera dei Galli..." (VIII-IV, 29,4).

In uno dei tanti elaborati prodotti sull'argomento, la località viene segnalata sull'altopiano appenninico di Montelago fra Camerino e i valichi di Colfiorito. Ma l'esito finale della ritirata viene riferito da Servio (Ad Aeneam -6,825) con il massacro dei Galli compiuto da Camillo non lontano dalla città di Pesaro (Pisaurum). Ma il potere militare dei Senoni viene decisamente compromesso circa un secolo dopo dei fatti accennati, quando nel 295 a.C., unitisi in una coalizione con Umbri, Etruschi e Sanniti in quella che va sotto il nome di III Guerra Sannitica, vengono definitivamente sbaragliati nella battaglia di Sentinum (attuale Sassoferrato) dalle legioni del console Fabio Rulliano.

Con la disfatta, viene a cessare anche ogni potere politico sul territorio che passa sotto il controllo dei Romani e, in particolare, di pochissime famiglie nobili. Ma Gaio Flaminio -il console di Arezzo- capo dei plebei e tribuno nel 232 a.C. fa votare una legge agraria, "de Agro Gallico et Piceno viri- tim dividendo", per la distribuzione di quei terreni in piccoli lotti alle genti più povere.

Appare ora più facilmente comprensibile il rancore, lo spirito di rivincita ed il desiderio di riscatto dei Senoni, animati nel momento da quell'alone di liberatore che ammantava la figura di Annibale nella sua avanzata trionfale verso Roma. E la ribellione nei confronti dei Romani si sviluppa, come lascia intendere Livio (XXII-IX) citando il console Servilio impegnato a domare alcune scaramucce con i Galli e a riconquistare una fortezza.

Raggiunto così il primo obiettivo di tenere Servilio sotto scacco nello spegnere i focolai di rivolta accesi dai Galli, ora Annibale può rivolgere la sua attenzione al console Flaminio, pertanto abbandona il settore Adriatico per dirigere le sue forze in Etruria. Anche in questa occasione gli storici non aiutano nel fornire elementi utili per individuare i percorsi utilizzati. Ma la professoressa Patrizia Tabaroni, in un approfondito studio (La tradizione annibalica - Storia e Civiltà di una Terra di confine - ed. Le Lettere-Firenze, 2001), elenca una serie di possibili itinerari transappenninici utilizzati dai Cartaginesi. La Tabaroni aggiunge, comunque, che "...dovendo far conto su fonti antiche lacunose ed imprecise, la critica storica più autorevole ancora oggi appare incerta sull'itinerario seguito dal Cartaginese..." ma che in compenso "...abbondano dicerie legate al nome di Annibale: dotti racconti, poesie, feste, fantasie onomastiche, false iscrizioni, ossa di ipotetici elefanti sono gli elementi di volta in volta utilizzati dalla tradizione, alla ricerca di una nobile "origo" per i più sperduti paesini".

Comunque, dal punto di vista esclusivamente militare, è del tutto plausibile l'aver utilizzato da parte dei Cartaginesi più di un percorso transappenninico. Non è infatti immaginabile che un esercito basato su decine di migliaia di uomini, migliaia di cavalli e di animali da soma e macellazione, decine e decine di carriaggi per il trasporto di equipaggiamenti, rifornimenti e bagagli vari, possa essersi snodato, come un serpente, profondo decine e decine di chilometri, lungo un unico sentiero, forse poco più di un tratturo idoneo, a quei tempi, più alla transumanza che ai grandi trasporti. È immaginabile, quindi, vedere l'intero esercito punico articolato in più colonne di marcia muovere lungo itinerari paralleli, non solo per rendere più snello e veloce il movimento, ma anche per uno sfruttamento più razionale delle risorse logistiche che era possibile acquisire nelle varie vallate percorse.

I vari percorsi dovevano, comunque, concentrarsi ovviamente in Etruria e convergere in particolare sulla città di Fiesole, località storicamente citata da Livio (XXII-II), ove accamparsi e metterla a sacco dei suoi preziosi prodotti. Ma è da rilevare che Annibale nella posizione indicata, costretto come è tra la fortezza di Arezzo, gli Appennini e le vaste paludi

dell'Arno, ha una ridotta capacità di manovra in spazi territoriali ben delimitati. Pertanto, per portare a compimento il piano strategico elaborato nella terra dei Galli Boi, deve assolutamente riacquistare libertà di azione e iniziativa.

Per raggiungere un simile obiettivo deve imporre ai suoi uomini un grande sacrificio: l'attraversamento delle paludi dell'Arno. Polibio (III-79) e Livio (XXII-II) descrivono la traversata come un'immensa tragedia per i Cartaginesi; lo stesso Annibale, per un'infezione, perde un occhio, molti soldati e animali perdono la vita, una grande quantità di rifornimenti si disperde nella fanghiglia. Ma finalmente, dopo quattro giorni e tre notti di faticoso e tormentato avanzare nel fango, gli uomini riescono a raggiungere un solidificato terreno sulla riva sinistra dell'Arno, ove Annibale riorganizza, indisturbato, i suoi reparti. In tutta questa fase, colpisce l'assoluto silenzio e la completa mancanza di azione dei

Romani nei confronti dei Cartaginesi. Eppure Livio descrive Flaminio come un Comandante impavido, impulsivo, pronto a battersi con i Punici adirato per le grandi devastazioni da essi provocate nel territorio dei suoi alleati. Ci si sarebbe aspettata una reazione, una sortita dall'accampamento per colpire un esercito nemico decisamente in crisi, con uomini stanchi, stremati dai disagi e dalla fatica. Ma Flaminio non si muove così come non si muove quando Annibale, riprendendo il cammino e passando sotto le mura di Arezzo e continuando ad incendiare, devastare e saccheggiare l'intero territorio intorno a lui, raggiunge l'area di Cortona, ove pone il suo accampamento. E qui, a Cortona, si conclude, con l'assoluto e indiscutibile successo, il piano di Annibale che ormai vede davanti a sé Roma, mentre nessun ostacolo è più in grado di fermare l'avanzata verso la Città, quasi priva di una difesa diretta. **Costantino Morena**

(Continua)

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Pignoramento della prima casa: i limiti del Decreto del fare sono retroattivi

Gentile Avvocato, la mia casa è stata pignorata da Equitalia ho però sentito dire che non possono pignorare le prime case, è vero? Se sì quali sono i limiti? Grazie

(Lettera firmata)

Con la recente sentenza n.19270 del 12.09.2014, la Corte di Cassazione, sez. III, ha sciolto ogni dubbio in relazione al profilo di efficacia temporale dell'art. 76, comma 1, del DPR n. 602 del 1973, novellato dall'art. 52, comma 1, lettera g) del D.L. 69/2013, meglio conosciuto come "Decreto del fare", con il quale è stata disciplinata l'interruzione delle procedure esecutive sugli immobili adibiti a "prima casa", intraprese da Equitalia. Tali immobili devono rappresentare gli unici di proprietà del debitore, nonché devono essere adibiti ad uso abitativo e il contribuente vi deve risiedere anagraficamente: queste le condizioni imposte dalla novella per bloccare le esecuzioni esattoriali.

La Corte ha colto l'occasione per chiarire i confini di efficacia temporale di tale disciplina, in relazione ai procedimenti già pendenti alla data di entrata in vigore, emanando un dictum in evidente contraddizione col parere già espresso dal Ministero dell'Econo-

mi, il quale aveva negato retroattività alla norma. Per la III Sezione Civile la disposizione in questione, introdotta dal Decreto del fare, che di fatto impedisce, alla presenza delle condizioni ivi espresse, l'espropriazione della prima casa quando a procedere sia Equitalia, risulta applicabile ad ogni procedimento di esecuzione in corso, pure se intrapreso prima dell'emanazione della novella.

L'iter giudiziale, avente ad oggetto il pignoramento della prima casa, non può, quindi, giungere a conclusione, anche se il provvedimento è stato assunto prima dell'avvento della norma che ha introdotto il divieto. La Cassazione chiarisce che la nuova disposizione non pone il divieto di pignorabilità della prima casa, bensì rappresenta una disposizione di natura processuale, finalizzata a regolamentare, e limitare, l'azione esecutiva di Equitalia. Infatti, spiega la III Sezione civile, "dal momento che la norma disciplina il processo esecutivo esattoriale immobiliare, e non introduce un'ipotesi di impignorabilità sopravvenuta del suo oggetto, la mancanza di una disposizione transitoria comporta che debba essere applicato il principio per il quale, nel caso di successione di leggi processuali nel tempo, la nuova norma disciplina non solo i processi iniziati successivamente alla sua entrata in vigore, ma anche i singoli atti di processi iniziati prima".

La Corte, oltre a dettare le riportate indicazioni ermeneutiche, si spinge oltre, fornendo anche talune istruzioni di carattere operativo: quando l'espropriazione immobiliare abbia ad oggetto l'unico bene di proprietà, non di lusso, ove il contribuente abbia stabilito la propria residenza, "l'azione esecutiva non può più proseguire e la trascrizione del pignoramento va cancellata, su ordine del giudice dell'esecuzione o per iniziativa dell'agente di riscossione". Quanto esposto, ribadisce la Corte, pure nell'ipotesi ove il pignoramento sia anteriore all'entrata in vigore della norma in commento.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Istituto "Angelo Vegni" Capezzine
Tecnico Agrario - Professionale Alberghiero - Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente

la Scuola che produce i Vini... www.itasvegni.it ... i Vini che la Scuola produce

Un amico è tornato a trovarci



Padre Angelo Divona, per tanti anni anima pensante ed operante dell'Oasi Neumann, è tornato a Cortona dopo il suo trasferimento voluto dall'Ordine in Francavilla. E' stato un ritorno piacevole, anche se solo per pochi giorni, ma aver vissuto a Cortona tanti anni della sua vita sono momenti che nessuno può dimenticare.

Padre Angelo nel Convento dell'Oasi c'è stato per gli otto anni di seminario e poi, insieme al suo superiore, padre Natalizia, ha realizzato la rinascita dell'Oasi Neumann realizzandovi una struttura alberghiera di eccellente accoglienza.

Sono stati per tanti anni, padre Natalizia e padre Angelo, punti

di riferimento unici.

Padre Angelo in particolare, molto legato a Franco Lunghi e a Nazzareno Adreani, ha lavorato attivamente all'ex Consorzio Operatori Turistici di Cortona realizzando con loro molte trasferte in paesi europei e in America per diffondere il nome e le strutture turistiche di Cortona nel mondo.

Queste due figure carismatiche hanno avuto destini diversi; padre Natalizia è morto nella sua "creatura" l'Oasi Neumann, padre Angelo ha invece dovuto ubbidire allorché il suo Ordine lo ha trasferito a Francavilla perché aveva deciso di dare la struttura alberghiera in gestione a laici.

Ma al cuore non si comanda e, avuta l'occasione, non l'ha persa, ed è ritornato per due settimane nella sua cara Cortona, ospite del suo albergo.

Non è stato dimenticato tanto che un gruppo di amici e collaboratori che con lui hanno operato nella ristrutturazione dell'Oasi Neumann ha organizzato una cena in amicizia presso l'albergo di Portole. La foto documenta il momento felice di incontro. Mancano per motivi diversi altre tre persone che avrebbero voluto esserci, Davide Banelli, Sergio Ricci e Michele Sartini.



Da sinistra: Giuliano Sarcoli, Orlando Doti, Nazzareno Adreani, Carlo Schettino, padre Angelo Divona, Franco Lunghi, Stefano Meacci, Dino Scartoni.

Cortona nelle mappe dell'Inghilterra



"Una selezione di città, villaggi e monumenti in Italia redatta per un viaggiatore esigente"; "un classico minore". Questo hanno scritto di "101 Places. A private Grand Tour" di Francis Russell, Bitter Lemon Press- Wilmington Square Books- 2014, il volume presentato domenica 28 settembre al MAEC di Cortona nell'ambito degli Eventi Collaterali della Mstra "Seduazione Etrusca". Un testo, quello di Russell, citato persino nel "Times Literary Supplement", cui si deve l'intelligente definizione di classico minore. E, come precisa la rivista "House and Garden", "minore" non va inteso nel senso di "denigratorio", quanto piuttosto per la praticità del testo: il libro è "handle", "maneggevole" e lo si può portare "into-hand-baggage or in the back pack", "nel bagaglio a mano o nello zaino". E' a pagina 47 del prezioso libro che compare Cortona, gemma di un "grand tour privato di luoghi che sono generalmente tenuti fuori dalle mappe turistiche". Russell, formatosi a Oxford e attualmente vice presidente di Christie's, pone la nostra città accanto a centri maggiori come Roma, Firenze e Venezia, di cui sceglie ed esplora "palazzi e giardini, piazze e chiese solitarie, affreschi e pale d'altare, musei e rovine" per "il ritratto di un paese in cui modelli di civiltà si trovano più numerosi che in qualsiasi altro luogo sulla terra".

Il volume - annota Russell - si presenta come "l'edizione ampliata

di un libro scritto nel 2005 dietro suggerimento di Umberto Allemandi" ed è basato sulla convinzione che nel nostro territorio più che altrove "le varie forme di civilizzazione hanno lasciato le loro tracce, basti pensare a Greci ed Etruschi, Romani e Bizantini, invasori qui giunti e da qui partiti"; e se Inghilterra, Francia e Olanda hanno avuto il loro secolo d'oro, solo "in Italia per tre millenni non c'è stato un secolo privo di segni, con una consistenza di cui lo straniero può solo 'humbly', 'umilmente' prendere coscienza". Luoghi sconosciuti, tesori sepolti, allora, quelli di Russell? Semplici orme impresse sui vari strati che hanno determinato il corso della civilizzazione in Europa? Anche, ma non solo. L'autore ha rivisitato "quei posti che avevano destato il suo interesse", ma anche cercato nuovi siti, dal momento che "in questo l'Italia è inehaustibile, inesauribile"; ha ampliato il numero di luoghi da presentare, poiché "Umberto ne aveva richiesti 50, poi la sua munificenza ha portato il numero a 52, poi siamo arrivati a un centinaio"; ha posto la sua attenzione sui luoghi simbolo del

Rinascimento, "in quanto pitture e sculture rendono il senso delle costruzioni in cui sono inserite e riflettono il contesto politico e sociale di paesi e città che a loro volta vanno inquadrate nell'ottica del territorio".

Tutto questo con il piglio dell'esploratore e il calore dell'appassionato, che emergono dalla duplice citazione di Montegufoni, con i suoi dipinti del Severini, e di Cortona, con la sua stenografia di immagini e reperti d'arte. Ma perché proprio la nostra città? La risposta è affidata alle parole dello stesso Russell: "Nessun visitatore è senza pregiudizi - ammette lo scrittore; io ho scelto i posti che maggiormente ho voluto rivedere e dalla cui conoscenza anche altri trarranno piacere".

Elena Valli

Contro le barriere architettoniche e culturali nascono in Valdichiana nuove collaborazioni

Associazione TE, Università di Siena e Istituto Tecnico Laparelli, protagonisti attivi nell'inclusione sociale e nella costruzione di percorsi urbani accessibili

Cresce l'interesse e l'attenzione del territorio al progetto TuscanEasy-Turismo Accessibile ideato e portato avanti da una associazione composta da una rete di imprenditori privati con il sostegno di alcune realtà culturali pubbliche della valdichiana aretina.

Le numerose iniziative dell'associazione sono state oggetto in queste settimane anche di una tesi di laurea voluta dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale dell'Università di Siena.

"Disabilità, accessibilità, turismo. Itinerari di formazione". E' questo il titolo del lavoro redatto dalla dottoressa Simona Dottarelli con il supporto didattico del professor Sergio Angori e che è stato discusso nei giorni scorsi al Dipartimento dell'università senese di Arezzo.

Il lavoro si è concentrato sui temi dell'inclusione sociale, della cittadinanza, dell'accessibilità andando poi ad analizzare più nel dettaglio il turismo accessibile come aspetto della qualità della vita di una persona disabile.

L'analisi della dottoressa ha riservato molto spazio all'innovativo cammino ideato e portato avanti da TuscanEasy nel territorio della valdichiana aretina.

In quest'ottica Dottarelli ha promosso anche un questionario-intervista a numerosi imprenditori del settore turistico-ricettivo del territorio per indagare più da vicino le conoscenze sul mondo della disabilità, ricercando eventuali pregiudizi in virtù della costruzione di un più puntuale percorso formativo che permetta una maggiore inclusione sociale.

"L'obiettivo del mio lavoro - scrive Dottarelli - è la costruzione di una cultura lontana da pregiudizi, ricca di opportunità e inclusione per tutti, dove ogni persona si senta realizzata, in qualsiasi contesto si trovi. La persona con esigenze speciali ha diritto a sentirsi, per tutto l'arco della vita, protagonista attivo e non passivo, della propria esistenza".

Forte della sensibilizzazione di questi mesi, l'Università di Siena nella sua sede di Arezzo ha tra l'altro anche attivato un corso di formazione sul tema del turismo accessibile organizzato presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale.

Il corso nasce in collaborazione con l'associazione TuscanEasy ed è rivolto in particolare a personale della pubblica amministrazione, professionisti del turismo, ma anche ad animatori, operatori dell'associazionismo e di cooperative che si occupano di accoglienza, di servizi alla persona, di custodia e valorizzazione del patrimonio culturale, si propone di far acquisire conoscenze che consentano di tener conto delle esigenze delle singole persone e dei gruppi, di qualificare i servizi turistici, di renderli rispondenti alle necessità di una utenza sempre più differenziata. Oltre che di tematiche riguardanti la relazione, la comunicazione, le modalità dell'inclusione sociale delle persone disabili, si parlerà delle opportunità che il turismo

accessibile e sostenibile presenta e dei vantaggi che possono derivarne per tutti coloro che operano nel settore turistico. Il termine per presentare le domande di partecipazione scade il 24 ottobre (esclusivamente online all'indirizzo <https://segreteriaonline.unisi.it>). Le attività dell'associazione TuscanEasy, come detto, sono in pieno fermento. In questi mesi sono state portate avanti numerose iniziative con l'obiettivo di incrementare e ampliare lo sviluppo economico e sociale del territorio cercando di ampliare l'offerta turistica verso nuovi mercati legati ad una clientela con bisogni speciali.



Simona Dottarelli

Dopo una serie di percorsi formativi preliminari diretti agli operatori del turismo, la realizzazione del progetto EasyMix (che ha visto impegnata l'associazione nel miglioramento dell'accessibilità alla manifestazione Cortona Mix Festival con l'attivazione di navette per il trasporto di disabili e un servizio di assistenza dedicato), il lavoro del team TuscanEasy è stato rivolto alla migliore conoscenza del mercato di settore e alle sue potenzialità.

Sono stati attivati significativi contatti e partnership con tour operator internazionali che si occupano di organizzare tour per disabili in Europa e messo in piedi una piattaforma on line (www.tuscaneasy.com) dove è possibile trovare notizie legate al mondo della disabilità oltre alle attività turistiche e culturali del territorio e quelle del progetto TuscanEasy.

In queste settimane partirà anche un nuovo stage formativo dove saranno coinvolti gli studenti dell'Istituto superiore Luca Signorilli. In particolare i ragazzi dell'Istituto Tecnico Laparelli della sezione Turismo saranno chiamati a lavorare su un progetto di messa a punto di percorsi accessibili all'interno dei centri storici dei comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Foiano della Chiana e Marciano della Chiana.

Le finalità principali sono quelle di avviare un processo coordinato e partecipato di gestione del territorio sulle tematiche della disabilità e delle barriere architettoniche, identificando le azioni proponibili per rendere i percorsi turistici maggiormente fruibili da disabili e nel contempo sensibilizzando le amministrazioni, gli operatori economici e culturali e la popolazione sui vantaggi socio-economici derivanti dalla attuazione del turismo accessibile.

Laura Lucente

Omaggio a Gino Severini

Se fosse stato ancora tra noi, Gino Severini sarebbe stato felice nel vedere così tanto interesse per una mostra che porta il suo nome.

L'inaugurazione di sabato scorso ha portato a Cortona tanti artisti e visitatori da tutta Italia e dall'estero: la Sala in cui si è svolta era piena di persone, e all'esterno parecchie cercavano di entrare per ascoltare la presentazione di Lilly Magi, Presidente del Circolo Severini, e dell'Assessore alla Cultura Albano Ricci, che nei loro interventi hanno espresso soddisfazione per la buona riuscita della manifestazione, per l'ambiente, centrale e facilmente raggiungibile, collegato al Museo e per questo in grado di valorizzare ulteriormente l'esposizione e per lo sviluppo dell'iniziativa, nata tre anni fa sotto il segno FIDAPA e sviluppata poi come omaggio al grande artista cortonese.

Il cuore di tutto è Lilly Magi, ideatrice del premio e instancabile giornalista e insegnante, dotata di una ricca vena creativa che l'ha portata a coltivare la pittura, infatti fra le opere troviamo anche una sua rappresentazione veramente azzeccata dell'Italia attuale, dipinta come una donna sconsolata e arresa, ma come afferma Orson Welles in un famoso film, in Italia fra guerre ed invasioni si sviluppò il Rinascimento, in Sviz-

zera ci fu la pace ma fu inventato solo l'orologio a cucù, per cui continuiamo a sperare nel futuro. Il Circolo Gino Severini è motivato a sviluppare iniziative per l'arte e si sta radicando sul territorio; per questa mostra ha avuto il pieno sostegno dell'Amministrazione comunale e del sindaco Francesca Basanieri, nonché dell'assessore Albano Ricci, che conosciamo anche come scrittore e poeta.



All'inaugurazione erano presenti personalità della cultura e del mondo dello spettacolo: l'attrice Martina Stella, che ha accompagnato lo zio Andrea Stella, famoso pittore dagli stilemi particolarissimi, di cui sono

in mostra tre quadri; l'onorevole Marco Donati di Arezzo; il dott. Pierluigi Tosi, Direttore generale degli ospedali senesi; l'Assessore alla Cultura e al Turismo di Gaiole in Chianti; Mario Cherubini, che ha gentilmente prestato alcuni quadri della sua collezione privata; l'avvocato Nicodemo Settembrini e Signora; il dott. Paolo Bruschetti della Soprintendenza ai Beni archeologici; il prof. Nicola Caldaroni, di cui conosciamo la passione per la pittura; il Capitano della Compagnia dei carabinieri di Cortona dott. Sebastiano Maieli e tante altre persone, fra cui i protagonisti della mostra, tanti artisti che salutavano e discorrevano delle loro opere.

I partecipanti sono cinquanta, ma non tutti erano presenti; hanno però inviato una parte di sé, quadri, sculture, composizioni... una passeggiata fra opere di grande interesse, tra i quali potrebbe esserci un nuovo Gino Severini. E' un'esposizione da vivere da vicino, osservando volti e paesaggi, originali o ispirati a opere famose, ma tutti di livello notevole; fra le creazioni spiccano i gioielli: quello elegantissimo dell'oreficeria Del Brenna e quello molto chic, di ispirazione rinascimentale, che brilla al centro della sala.

La serata è stata vivacizzata da un doppio commento musicale: un giovanissimo pianista ha sottolineato

la presentazione e la Banda di Prosek ha accompagnato la visita alla mostra.

Il complesso bandistico ha da poco festeggiato i suoi 110 anni di attività con una festa nel paese d'origine, Prosecco, una frazione di Trieste; nel tempo ha sviluppato un repertorio più vasto, puntando non solo sulle polke e le marce ma anche su arrangiamenti di colonne sonore e di musica leggera. Ha maturato esperienze fuori dai recinti dell'Italia e della Slovenia; la banda ha infatti partecipato a varie rassegne all'estero: San Marino, Praga, Vienna, Salisburgo e Montbrison (Lione). E' molto attiva la sua scuola di musica, che guarda ai giovani talenti per incrementare il complesso musicale.

Il suo Direttore Ivo Basic ha espresso la volontà di organizzare uno scambio culturale con le bande musicali del territorio cortonese, che potrebbe portare a sviluppi sicuramente interessanti.

La Mostra "Omaggio a Gino Severini" resterà aperta sino al 19 ottobre, quando verranno proclamati i vincitori con una cerimonia in programma alle 16.30; inoltre sabato 18 ottobre, sempre alle 16.30 ci sarà un incontro dedicato alla poesia promosso dalla prof.ssa Giuliana Bianchi Caleri.

MJP

Don Giancarlo Rapaccini ha lasciato Cortona alla volta di Sansepolcro, il suo saluto di congedo

Carissimi,
"Questo è per me un giorno importante e bello. Sono venuto volentieri, naturalmente con un po' di preoccupazione come quando si parte per una nuova avventura, ma con tanta gioia e trepidazione nel cuore. Vengo a voi con la semplicità e l'umiltà di un bambino, non desidero sostituirmi a nessuno, ma intendo collaborare con tutti, sacerdoti e laici, per crescere con voi nella fede, vi chiedo solo di essere accolto come un fratello che ha bisogno di affetto, di stima e di comprensione".

Così esordivo nel mio saluto d'ingresso a Cortona il 15 ottobre 2006.

Sono passati 8 anni precisi. Il tempo è passato via veloce e mi trovo qui a salutarvi con tanta so-

fferenza nel cuore, come quando si lascia una famiglia nella quale ci si trova bene, come quando un padre deve lasciare i propri figli per andare a lavorare lontano: questo è il mio stato d'animo.

Confidando i miei sogni di prete, vi dicevo ancora, il 15 ottobre del 2006:

"Non vengo in mezzo a voi con straordinari progetti pastorali da presentarvi, ma soltanto con una voglia pazza di lavorare con tutti voi, perché in questa bellissima città il Signore venga accolto, celebrato e amato: dai piccoli e dai grandi, dai giovani e dagli anziani, dai sani e dagli ammalati, dai ricchi e dai poveri, dagli italiani e dagli stranieri, proprio da tutti.

E quanto vorrei spendermi perché ogni uomo guardi all'altro uomo con fiducia e simpatia, met-

tendo da parte gelosie, paure e diffidenze, cercando invece di immettere nel tessuto delle relazioni umane le due grandi parole che attraversano tutti i vangeli: miseria e misericordia.

In particolare quanto mi piacerebbe avvicinarvi a tutti i ragazzi e i giovani di Cortona per assaporare con loro la bellezza e il gusto della vita!".

Questo vi confidavo 8 anni fa, invitandovi a pregare per me e a



donarmi un po' di affetto, comprensione e sincera accoglienza.

Non voglio in questo momento tracciare un bilancio, anche per non sbagliare: le cose più buone, forse, sono sepolte dentro il terreno come il seme, che per germogliare e portare frutti ha ancora bisogno di tempo.

Di una cosa sono certo: di aver lavorato con passione e se le vostre attese sono rimaste deluse, vi chiedo perdono e comprensione.

Ad un certo momento mi sono ritrovato sulle mie fragili spalle mille impegni e, a causa della scarsità di sacerdoti, tante parrocchie. E al Vescovo che mi chiedeva di prendere anche Farneta, Montecchio e Monsigliolo, pur sapendo che mi sarei in qualche modo dovuto allontanare da voi, non riuscii a dire di no.

Fra le tante cose che mi sono trovato davanti sono state le tante canoniche e strutture importanti da riparare e recuperare per offrirle come abitazione a chi non ce l'aveva. Ed oggi, vederle abitate dalle nostre famiglie cortonesi, mi rende immensamente felice.

E ancora di più, vedere la sede della nostra caritas cittadina aperta all'ascolto dei poveri, e vederla frequentata da tanti generosi volontari che tre volte alla settimana distribuiscono alimenti e vestiti, mi riempie il cuore di dolcezza e mi porta a dire che valeva la pena perdere tempo e risorse per questa opera: i poveri sono la carne di Dio, ci ricordava nei giorni scorsi, papa Francesco.

Grazie carissimi volontari della caritas, senza di voi avremmo potuto fare poco o niente voi avete contribuito a rendere la nostra città ancora più bella agli occhi di Dio, attraverso il vostro amore verso gli ultimi, perché questo e soprattutto questo ci rende tutti felici: solo l'egoismo ci chiude nell'isolamento e nella tristezza.

Vi lascio con tanto dispiacere, ma parto da Cortona ricco di tanti bei ricordi. Di tantissime persone buone che mi hanno circondato di comprensione e di affetto e mi hanno fatto crescere in umanità e bontà.

Parto con impresso nel mio cuore i vostri volti e le vostre storie intessute di amore.

Come posso dimenticare i volti dei nostri bambini e dei nostri ragazzi e che gioia averli potuti condurre, con la preziosa opera dei nostri catechisti, all'incontro festoso con Gesù!

Quante cose abbiamo fatto insieme a loro e ai loro catechisti: Vi ricordate tutti quei presepi viventi da loro animati nel cuore di Cortona? E tutte le loro rappresentazioni nel teatro del Seminario e i colori della primavera che hanno dipinto ed esposto nell'oratorio e le prove del cuoco e tutti quei Gesù Bambini modellati con la carta pesta e portati in Duomo per la benedizione e tutti i loro presepi allestiti nella chiesa di San Domenico!

Quante cose belle ho vissuto con voi bambini e voi catechisti!

E che gioia straordinaria stare con voi a Sant'Egidio. Quanti bei ricordi!

La preparazione dei matrimoni dei nostri cari giovani: quelle lunghe serate a parlare con loro dell'amore coniugale e di futuro familiare.

E che emozione battezzare i nostri bambini e portare i sacramenti ai nostri ammalati e benedire le vostre case... E il pianto per la morte di tante, troppe persone care e la consolazione di poterle affidare alla misericordia infinita di Dio!

Come lo stare in confessionale o nel mio studio ad ascoltare le vostre confessioni per donarvi il perdono del Signore o il condividere con voi le vostre preoccupazioni e cercare insieme la soluzione dei vostri problemi! e l'accoglienza di tanti fratelli senza affetti e senza lavoro e il condividere con loro anche un semplice pasto alla mia tavola.

Eppoi, il fascino delle nostre liturgie di Pasqua e di Natale, accompagnate dalle nostre corali.

Quanta ricchezza spirituale ho trovato in Cortona!

Dentro il mio cuore in questo momento c'è tutto un rigurgito di emozioni a non finire.

E le nostre suore! Quanto luce ho trovato nei loro occhi: andare nei loro monasteri, nelle loro case religiose e nei conventi dei nostri francescani, è stato per me come rifocillarmi, riposarmi e poi ripartire pieno di pace e di forza.

E non secondaria, la collaborazione schietta e generosa con tutte le istituzioni: non mi sono mai trovato in difficoltà con nessuno, ci siamo sempre intesi, perché sapevano di lavorare per il medesimo scopo: rendere Cortona una città vivibile, sempre più bella e accogliente per tutti, senza distinzioni ideologiche o favoritismi, tanto meno interessi di parte.

E il mio caro don Ottorino!

Per me, caro don Ottorino sei stato tutto, l'esperienza fraterna più bella della mia vita. Ti porto nel cuore tra le persone più care. Vederti piangere in questi giorni è stata la mia sofferenza più grande. Ma non aver paura non esistono distanze tali da impedirvi di continuare a collaborare e a volerci bene. Io sarò sempre pronto a darvi una mano, quando ce ne sarà bisogno.

Ma anche quanto rammarico per le occasioni perse, per le agitazioni inutili, le lamentele gratuite, forse il cattivo esempio, o per essermi arreso con troppa facilità dinanzi alle difficoltà e agli ostacoli.

Ho sempre avuto la consapevolezza di essere ben poca cosa.

Avrei desiderato essere una

presenza di pace, una presenza del Signore, un segno di speranza dentro un mondo convulso e agitato. Ci sarò riuscito?

Comunque l'avervi incontrati, visti, ascoltati, aver sorriso, essermi divertito con voi, è la mia grande consolazione.

Me la porto nel cuore.

Ora mi attende una realtà nuova, Sansepolcro. E' una città grande e senza un prete diocesano.

Quando pensando insieme al Vescovo alle possibili soluzioni senza riuscire a trovarne una, mi sentii attraversato come da un fremito, sfilarono uno ad uno davanti ai miei occhi i volti solcati dalle lacrime di tantissime persone, soprattutto di tanti giovani che piangevano la morte del ultimo parroco, don Alberto e preso da un impulso di generosità, senza badare alle conseguenze di quello che stavo promettendo, gli dissi: "Non si preoccupi, se proprio non trova nessuno ci vado io."

E così oggi sono qui a salutarvi. Lasciarvi è la fatica più grossa di questo momento e come vorrei che passasse veloce! E' come spezzare un legame coniugale, interrompere una paternità consolidata. Partire è veramente morire. Lo so che mi attende una realtà bella e in tanti con impazienza mi stanno aspettando, ma questo non diminuisce la profondità della mia sofferenza al pensiero di doversi lasciare.

In questi ultimi tempi stavo godendo tantissimo del vostro affetto, delle vostre premure, della vostra stima, tanto che mi era venuto il sospetto che avrei potuto lasciarvi: stavo troppo bene qui!

Cortona era diventata la mia Cortona. Mi è entrata nel cuore e quando la vedrò anche da lontano, magari dall'autostrada, sono certo che proverò tanta struggente nostalgia.

Arrivederci, carissimi, ma una cosa vi chiedo: non fatemi sentire un traditore, piuttosto vorrei essere visto come un dono che la comunità di Cortona fa alla comunità sorella e più bisognosa di Sansepolcro e pregate che io sia un dono prezioso per l'annuncio del Vangelo e per la salvezza di chi incontrerò anche là...

Fatemi sentire uno che parte per un'altra avventura importante: annunciare il Volto Santo di Gesù.

Mi ha procurato non poca consolazione un brano del Vangelo di Luca di questi giorni, come Gesù, che i galilei volevano trattenerne, se ne va dicendo: "Lasciate che me ne vada altrove, nei villaggi e nelle città vicine, perché anche là devo annunciare il Regno di Dio!"

Con le dovute proporzioni mi ci sono rivisto.

E' con questo spirito che mi congedo da voi.

Nel mio nuovo ministero a Sansepolcro porterò molto di voi, di quanto di straordinario mi avete fatto vivere. Come è stato bello avervi conosciuto!!!

Grazie e arrivederci e quando vorrete venire a trovarmi sappiate che mi farete il regalo più bello.

Anch'io vi prometto che quando mi sarà possibile tornerò volentieri da voi, perché vi ho voluto bene e mi sembrerà di ritornare in famiglia.

Apritevi ora al nuovo senza paura, Dio ci prepara sempre cose belle e accogliete con affetto il vostro nuovo parroco, don Simone, che insieme a don Ottorino e don Severe, sicurissimamente non mi faranno rimpiangere: "perché, come diceva il grande Manzoni, il Signore non priva mai i suoi figli di un qualcosa di bello, se non per dargliene uno migliore!"

A presto.

**Il vostro affezionatissimo
Don Giancarlo**

Il Sindaco saluta e ringrazia don Giancarlo

"Grazie di cuore per il tuo sorriso, la tua disponibilità e la vicinanza che hai sempre dimostrato verso i più deboli sarai sempre nel cuore di Cortona e dei cortonesi."

E' con grande affetto che a nome di tutta l'Amministrazione Comunale e della comunità cortonese saluto don Giancarlo Rapaccini che per quasi dieci anni ha guidato la parrocchia della nostra Cattedrale di Cortona.

Ho avuto modo di conoscere don Giancarlo ed apprezzarne le qualità umane e spirituali, ma credo che tutti dobbiamo in primo luogo essere felici ed orgogliosi di averlo avuto alla guida della Cattedrale di Cortona.

In questi anni abbiamo lavora-

to assieme come Ente Locale costruendo non solo relazioni ma anche progetti concreti che hanno fatto crescere la nostra comunità.

Grazie di cuore don Giancarlo per il tuo sorriso, la tua disponibilità e la vicinanza che hai sempre dimostrato verso i più deboli sarai sempre nel cuore di Cortona e dei cortonesi.

Accoglieremo il tuo sostituto con gioia come abbiamo accolto te nel lontano 2006 ma nei nostri volti sarà evidente un velo di nostalgia per la tua assenza. Noi comunque saremo sempre qui per accoglierti come guida spirituale e come amico.

Con affetto.

**Francesca Basanieri
Sindaco di Cortona**

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 ottobre 2014
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 19 ottobre 2014
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 ottobre 2014

Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 26 ottobre 2014
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 27 ott. al 2 nov. 2014
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Filippo e Giacomo a VALEOCCHIE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSIGLILO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. DONNINO di Mercatale
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA
10,15 - S. Francesco a CHIANNACCE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOGENA - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - SEPOLIAGLIA (3ª domenica del mese) - PIAZZANO (4ª domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
17,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA
18,00 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - Suore TERONTOLA - S. Domenico a CORTONA

Domenica 28a dell'anno - Matteo cap. 22º versetti 1-14

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Il regno dei cieli è paragonato ad una cena che il re fa imbandire per le nozze del suo unico figlio. E' quanto di più bello si possa immaginare: di cibi succulenti e di vini pregiati, di canti, musiche e danze, di luci e di fiori. Quando tutto è pronto il re manda i suoi servi a chiamare gli invitati i quali però rifiutano di venire alla cena; preferiscono andare per i fatti loro, sdegnando l'invito; antependendo i loro affari alla cena di nozze del figlio del re. Addirittura alcuni offendono e arrivano ad uccidere i servi mandati dal re a invitarli. A questo punto il re, sdegnato, li punisce severamente.

E però la cena è pronta; i cibi non vanno certo sprecati. Che fare?... Il re comanda ai servi di andare per le strade a invitare tutti, "cattivi e buoni", affinché la sala sia piena.

Ecco che il re passa in rassegna e nota tra i commensali uno che non ha la veste nuziale. "Amico, gli dice, com'è che sei entrato senza l'abito nuziale?!" L'uomo ammutolisce; non ha scuse. Viene punito e passa dalla luce al buio, dalla festa ad un luogo dove è pianto e stridore di denti.

La cena è immagine del regno dei cieli. Tutti siamo invitati. A noi accogliere l'invito. Rifiutarlo è escludersi dalla festa eterna. E però, dobbiamo essere preparati

quando saremo chiamati a entrarvi. La veste bianca ci ricorda la veste del battesimo; disse il celebrante: Portala immacolata al cospetto di Dio! C'è sempre il sacramento della riconciliazione per lavarla e renderla pulita.

A questa lettura della parabola se ne può aggiungere un'altra: la cena di nozze può essere immagine della *cena del Signore*. La Messa è di fatti un banchetto dove Gesù stesso si dona in cibo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo!" Nel pane consacrato c'è vivo, realmente presente Gesù.

Accogliamo il suo invito; veniamo al suo incontro. Forse talvolta troviamo delle scuse per non venire: Sono stanco; ho da fare; ho ben altro a cui pensare; ho da sistemare la casa; da fare, da fare le spese; non ne ho voglia... Le scuse possono essere mille. C'è da chiedersi: quanto conta il Signore nella nostra vita? Quale posto occupa? Cos'è per noi la Santa Messa? Forse un dovere, quasi un peso da scaricare, oppure un appuntamento bello, importante, necessario per la nostra vita spirituale? C'è da chiedersi: quanto è l'amore per il Signore se non possiamo dargli un'ora su 168 ore della settimana!

La domenica sia il cuore della settimana. La Santa Messa sia il cuore della domenica.



Una forte protesta per l'aumento delle tasse comunali voluto dall'Amministrazione di Cortona

Dei circa 2,5 milioni di euro di aumento delle tasse comunali previsti nel bilancio di

previsione 2014 del comune di Cortona, 2 milioni circa sono a copertura dei tagli operati dal

governo sui trasferimenti statali alle casse comunali ed i restanti 500.000 euro sono stati destinati a copertura dell'aumento delle spese, pari a circa il 15%, dei vari comparti di attività del comune e dovuti in gran parte all'aumento dell'IVA, dei costi di gestione e dei costi dell'energia.

Ciò non significa che SEL giustifica l'aumento delle tasse comunali, anzi, secondo noi dovrebbero essere abbassate sia quelle sull'energia, diminuendo le accise sui carburanti, che sulle bollette (luce, acqua e gas), portandole a livello della media europea.

Ma è bene che i cittadini sap-

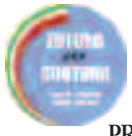
piano, che c'è all'orizzonte un nuovo problema, e cioè che con la prossima legge di Stabilità, il governo prevede che un terzo dei tagli alla spesa dovrà arrivare di nuovo da comuni e regioni per un importo di circa 2-3 miliardi di euro che nel bilancio 2015 del comune di Cortona avrà un impatto di 1.150.000 euro di nuovi tagli, il che significa che a farne le spese saranno di nuovo i cittadini. Vorremmo ricordare a FI che essi hanno votato in parlamento oltre l'80% dei provvedimenti assieme al PD e NCD, mentre SEL ha votato contro a gran parte dei provvedimenti vessatori nei confronti dei cittadini e degli enti locali.

SEL ritiene che l'aggiustamento ai conti del bilancio 2014 di Cortona, si è reso necessario per chiudere il bilancio in pareggio, mentre secondo la logica di Forza Italia non avremmo dovuto chiudere il bilancio in pareggio, dichiarare il dissesto finanziario e ottenere il commissariamento, ma non è così, perché Cortona per fortuna rimane fra i comuni me-

glio amministrati.

Forse l'unico spiraglio, sul quale SEL punta molto ed è impegnata in Parlamento, potrebbe essere un allentamento del Patto di Stabilità dei comuni sugli investimenti e allora si potrebbe ricominciare a parlare di ripresa economica creando lavoro per le imprese e i lavoratori.

Circolo SEL - Cortona



Ancora sulla Cortona Sviluppo

PRESO ATTO

Della richiesta che sarebbe stata effettuata dalla Scuola Superiore di Neuroscienze, alla Cortona Sviluppo, inerente l'uso di una sala per n. 4 eventi di una settimana ciascuno, nel periodo dal 27 settembre 2014 al 18 ottobre

PRESO ATTO ALTRESÌ

Che, la Cortona Sviluppo, secondo informazioni ricevute, avrebbe risposto alla richiesta della suddetta Scuola, con la disponibilità di sale con dimensioni non conformi alla stessa richiesta, dove erano presenti anche le barriere architettoniche, oltre agli orari inadeguati a svolgere le attività che la Scuola, come è ben noto, avrebbe sempre svolto presso il centro convegni S. Agostino.

CONSIDERATO

Che, ogni iniziativa tesa oltre che

alla cultura ed istruzione, è inutile anche per un ritorno di immagine che mai deve venire meno, specie in un momento di crisi, come quello che sta attanagliando l'Italia, quindi anche il nostro territorio. In questo caso ci sarebbe stata anche la presenza annunciata di premi Nobel.

CHIEDE

- Di sapere le date esatte di tutte le prenotazioni delle sale del centro convegni S. Agostino, riguardanti il periodo richiesto dalla Scuola, con elenco dettagliato.

- Di sapere con quale criterio vengono assegnate le sale, e i motivi per cui si segnala alla Scuola suddetta che le sale per l'anno 2015 non potranno essere messe a disposizione della stessa.

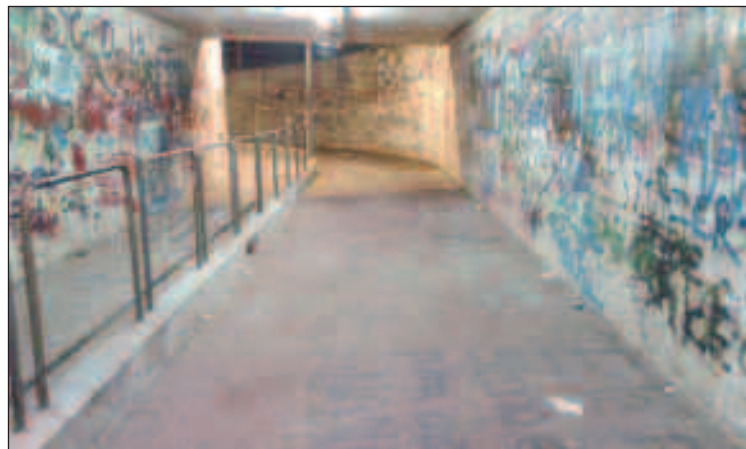
Il consigliere comunale
Luciano Meoni



Il sottopasso di Via Lauretana

Come abbiamo più volte denunciato, nel nostro territorio comunale troppe zone versano in una situazione incresciosa di de-

mente vi persista il passaggio di veicoli autostradali, pur essendo appunto vietato, e per questo chiediamo maggiori controlli.



grado. Numerosi cittadini si sono rivolti alla nostra Sezione lamentando fra l'altro come il sottopasso pedonale e ciclabile nei pressi

La sezione comunale di Lega Nord Cortona solleva l'ennesimo richiamo ad una maggiore attenzione alla manutenzione e al



degli ex mangimifici Turini, in Via Lauretana a Camucia, sia spesso pieno di sporcizia, con le pareti ricoperte da scritte indecorose (addirittura con segnali di pericolo cancellati!) e come quotidiana-

deco del nostro territorio: atteggiamenti di menefreghismo e incuria generano solo degrado.

Sezione Comunale
di Lega Nord Cortona

“Vogliamo un territorio sicuro. Basta furti”!

Purtroppo ci ritroviamo ancora una volta nel pieno di una “possibile emergenza”, nonostante lo sforzo delle forze dell'ordine che si impegnano giorno e notte per dare al nostro territorio, quindi a tutti i cittadini, quella tranquillità necessaria per il buon vivere.

Crede che aldilà dell'impegno profuso dalle forze dell'ordine, ci sia la necessità come chiesto più volte, di mettere in campo anche la nostra PM, con adeguati corsi di addestramento, in modo da pattugliare soprattutto gli ingressi del territorio, non facile da gestire dalle sole forze dell'ordine, visto l'estensione territoriale che ha lo stesso.

I fatti di ieri notte, il Bancomat esploso, i furti, sono la dimostrazione che alcuni delinquenti la fanno da padroni proprio per il fatto che arrivano indisturbati e senza paura attaccato con azioni delinquenziali. Se ci fosse in supporto all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di stato, anche un auto della PM, forse si otterrebbero risultati maggiori. Il “finto buonismo” messo in atto dall'amministrazione

comunale, è l'aggravante al problema, quando diciamo che in molti casi alcuni stranieri vivono sopra le proprie possibilità, quando il tenore di vita è alto rispetto al contesto sociale, non diciamo una fesseria. Il nostro territorio, in particolar modo Camucia, vede una massiccia presenza di extracomunitari e/o stranieri, che pur non lavorando, vivono alla pari di tutte le famiglie locali, a mio avviso non solo per il sussidio e/o sostegni vari.....

Perché la PM, come abbiamo chiesto non effettua controlli ai vari domicili, riscontrando il numero delle persone all'interno delle abitazioni, in quelle abitazioni dove il Comune paga gli affitti? Il territorio, il nostro territorio rischia di avere a breve una situazione senza ritorno, aldilà dei dati che vengono forniti, l'incremento della criminalità è sotto gli occhi di tutti, è ora di svegliarci dal letargo, le Famiglie e le nostre imprese non accettano più di essere sottoposte a continui furti e atti delinquenziali, ora Basta!

Consigliere Comunale
Luciano Meoni

Iniziati i lavori del marciapiede pedonale a Terontola

In questa settimana sono finalmente iniziati i lavori per la realizzazione del marciapiede pedonale lungo il tratto della SR 71 che passa per Terontola, il cui completamento era già previsto entro la scorsa primavera.

È stata la sezione di Lega Nord Cortona a denunciare con la massima determinazione la pericolosità di questa strada dove sono avvenuti numerosi incidenti anche mortali.

Vale la pena ricordare gli in-

terventi sulla stampa, il successo della petizione popolare con le firme di tantissimi terontolesi, le interviste alle televisioni locali, la manifestazione con la presenza dell'on. Borghesio nel gennaio del 2013.

Per questo esprimiamo soddisfazione per l'avvio di quest'opera pubblica, promettendoci di vigilare fino alla sua completa attuazione. Inoltre riteniamo la realizzazione del marciapiede di fondamentale importanza ma non suffi-

ciente da sola a ripristinare le condizioni di sicurezza su questa strada. Torniamo, infatti, a chiedere di impegnare maggiormente le forze di polizia municipale, di migliorare l'illuminazione notturna,

e di installare all'ingresso e all'uscita di Terontola i rilevatori di velocità.

Marco Casucci
Commissario Provinciale Lega
Nord Arezzo



Abella poesia

Incomprensioni

Parole
come foglie al vento
che volano senza sapere
quale destino avranno!
Dovrebbe trattenerle
l'albero dei pensieri

e non sciuparle
in svolazzi
che creano solo
vane incomprensioni.

Azelio Cantini



Autunno inverno: torna la paura furti

Pensavamo che l'incubo fosse finito, che le misure adottate durante lo scorso inverno contro le bande di delinquenti che hanno disseminato paura e violenza nel nostro comune avessero avuto il meglio.

Purtroppo oggi, venerdì 10 ottobre, Cortona deve registrare un altro, ennesimo episodio di violenza, di criminalità, di sopruso e di violenza psicologica che non lascia ben sperare per il futuro più prossimo. Alle 4.00 del mattino si è verificato, presso il centro commerciale della frazione di Camucia "I girasoli", un'esplosione che ha danneggiato il bancomat, luogo frequentatissimo durante il giorno; è avvenuto, poco dopo, un furto di slot machines presso un bar della zona ed altri furti in aziende lungo la statale 71 che porta verso Terontola.

Non si sa ancora chi siano i colpevoli-protagonisti degli eventi, sappiamo però che tutto ciò non lascia ben sperare per il futuro e che le misure adottate lo scorso inverno dovrebbero essere riviste e perfezionate, se necessario anche incrementate.

Non sarebbe giusto permettere a questi soggetti di disseminare il panico tra la popolazione, di rovinare un territorio così invidiato per la

sua bellezza quale è Cortona. Ciò che accade a livello nazionale si ripercuote di riflesso anche a livello locale: la microcriminalità è aumentata spaventosamente, il numero di delinquenti cresce, l'instabilità e il rischio di subire vessazioni è sempre dietro l'angolo.

Le risposte a tutto ciò, da parte del Governo, non sono esaustive né efficaci anzi, si sente parlare di emendamenti e provvedimenti che, se avessero fortuna, non risolleverebbero la situazione (decreto svuotata carceri).

Nella nostra Cortona, il nostro gruppo "Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale" farà il possibile e si batterà con tutte le energie del caso affinché la macchina amministrativa si muova nella giusta direzione, non trascuri il problema della microcriminalità e, soprattutto, garantisca ad ogni cittadino il diritto alla sicurezza, all'incolumità fisica e psicologica, essenziali per un vivere sociale che si rispetti, che protegga i nostri anziani, i nostri bambini, le nostre donne e le nostre abitazioni.

Le misure vanno prese urgentemente... aspettare potrebbe risultare deleterio: autunno - inverno 2013 docet!!!!

Fratelli d'Italia
AN Cortona

NECROLOGIO



VIII Anniversario
14 ottobre 2006

Artemisia

Artemisia, sono trascorsi otto anni da quando te ne sei andata, ma tu sei stata e sarai sempre nei nostri cuori. Con amore e affetto.

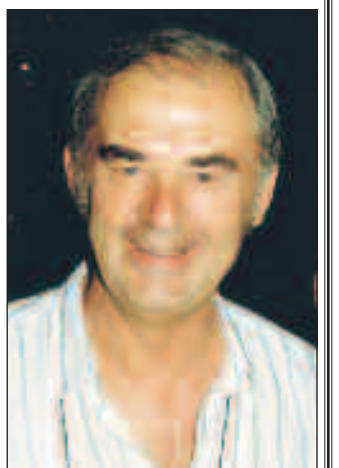
Tutti i tuoi cari

XX Anniversario

13 ottobre 1994

Augusto Schettino

Carlo, Rosaria e Stefano insieme alla mamma Iole a 20 anni dalla tragica scomparsa ricordano con amore il loro caro.



TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Seconda, terza e quarta giornata dei campionati dilettantistici

Dopo una partenza strepitosa si ferma il Cortona Camucia

Dopo aver subito due sconfitte consecutive il Terontola conquista 4 punti nelle ultime due gare. In Seconda categoria la Fratticiola in 4 partite, 4 punti. Il Montecchio, dopo una partenza ad handicap, arrivano due vittorie consecutive. Profonda crisi per Fratta S. Caterina che conquista un solo punto nelle prime 4 partite.

Prima Categoria

Anche se siamo solo alla quarta di campionato, già si delineano quelle compagini che forse saranno le maggiori interpreti per la lotta al vertice.

Oggi veleggia in testa a punteggio pieno la squadra, dell'Olimpic Sansovino, squadra nata dalla fusione dell'Olimpic '96 di Giggiano, con quello che era rimasto del vecchio Monte.

Con 10 punti segue un'altra squadra anche questa "Fusa" il Talla Bibbiena, quindi con 8 punti la neo promossa Battifolle.

Quindi a 7 il Cortona assieme ad Alberoro e Sulpizia.

Seguono tutte le altre, mentre il nostro Terontola partito male, nelle ultime due gare è riuscito a rimediare 4 punti.

Sorprendono in negativo, l'Olmoponte con tre punti, il Torrita con due e lo Stia con in solo punto insieme all'Orange Don Bosco di Arezzo che l'anno scorso militava in Promozione.

Comunque ricordiamoci che nonostante le varie fusioni, questo Girone "E" di Prima resta un raggruppamento di primo ordine formato da squadre con organici di una certa importanza.

Prima categoria girone E

Squadra	Punti
OL. Sanvovino	12
Tall. Bibb.	10
Battifolle	8
Cortona Camucia	7
Sulpizia	7
Alberoro	7
B. Agnano	6
Cesa	5
Terontola	4
Poliziana	4
Ambra	4
Fonte Bel Verde	4
Olmoponte	3
Torrita	2
Stia	1
Or. Don Bosco	1

Cortona Camucia

Già arancioni avevano iniziato questo campionato in modo scoppettante.

Nelle prime due giornate erano arrivate altrettante vittorie, poi alla terza, giocata al Maestà del Sasso, i ragazzi guidati da Enrico Testini, non riuscivano a battere una tenace Poliziana, che, con un risultato a reti bianche, si poteva a casa un punticino.



Allenatore Testini

Nel quarto turno il Cortona doveva vedersela in trasferta contro il Talla Bibbiena, squadra

che aveva gli stessi punti in classifica degli arancioni.

Questo scontro era anche il big match della quarta di campionato.

I cortonesi iniziavano a spron battuto, ma nella prima parte della gara subivano la reazione dei Casentinesi che passavano ancora su rigore e chiudevano la prima parte della contesa con un secco 3-0.

Nel 2° tempo il Cortona reagiva scoprendosi molto e subiva la quarta rete.

Questa sconfitta non ci voleva proprio; la squadra del casentino ha dei meriti, però dobbiamo anche considerare lo sbandamento della squadra cortonese dopo aver subito quell'improvviso uno-due, dovuto molto anche alla sfortuna.

Pensiamo che i giocatori del team del presidente Alessandro Accioli si sapranno subito riprendere fin dal prossimo turno, quando al Maestà del Sasso, scenderà in campo, la sorpresa Battifolle.

Terontola

Dopo la prima di campionato,



Allenatore Del Gobbo

quando il Terontola veniva sconfitto sul campo dell'attuale capolista Olimpic Sansovino per 1-0, speravamo tutti che i bianco celesti si sarebbero rifatti al Farinaio nei confronti del Cesa.

Niente di tutto questo, giornata storta per la compagine di Massimo Del Gobbo, che a fine partita doveva prendere in considerazione un'amarissima sconfitta per 5-3.

Questo insolito e negativo risultato metteva in subbuglio tutto lo staff tecnico dirigenziale, compresi anche tutti gli sportivi terontolesi.

In attesa degli altri due turni di campionato, il tecnico Del Gobbo e il D.S. Gianpaolo Martini, catechizzavano e spronavano tutta la rosa dei giocatori, incoraggiandoli a non abbattersi, ma di reagire immediatamente.

Subito si vedevano i notevoli effetti positivi, prima il Terontola con uno 0-0 andava a prendersi un meritato punto all'Olmopote, quindi nel turno successivo passava contro la Fonte Belverde con un inconfutabile 2-1.

Adesso i ragazzi di mister Del Gobbo hanno totalizzato 4 punti, che potrebbero diventare 7, dopo che al Farinaio, ancora un turno casalingo, verrà a fare visita in Valdichiana il fanalino di coda Stia, che fino adesso ha rimediato un solo punticino.

Seconda Categoria

Attualmente in questo Girone "N", due squadre si trovano appaite in testa alla classifica a punteggio pieno.

Nelle 4 partite disputate Tego-

leto e la sorpresa S.Firmina hanno totalizzato i 12 punti in palio.

A 10 punti segue il Montagnano.

Queste per adesso sono le squadre che ci hanno più impressionato.

Per ora le cortonesi si comportano non tanto bene, escluso il Montecchio che dopo una doppia falsa partenza ha saputo conquistare 6 punti con due vittorie consecutive.

La Fratticiola, 4 partite 4 punti, mentre la massima delusione l'ha provocata la Fratta che si

Prima categoria girone E

Squadra	Punti
Tegoleto	12
S. Firmina	12
Montagnano	10
Pieve al Toppo	8
Bettolle	7
Arezzo Academy	7
Montecchio	6
Spoiano	6
V. Chianciano	5
Guazzino	5
C.Fratticiola	4
Atlet. Piazze	3
Monterchiese	3
Palazzo del Pero	1
E.S. Caterina	1
Viciano	0

trova con un solo punto quasi in fondo alla classifica.

Comunque siamo soltanto al 4° turno di campionato e resta ampio spazio per potersi rifare.

Montecchio

Per adesso i bianco rossi del Montecchio capeggiano una immaginaria classifica delle squadre cortonesi.

C'è però da dire che il Montecchio aveva iniziato nel peggiore dei modi.

Nella prima di campionato veniva sconfitto ad Arezzo 2-1 contro il S.Firmina, quindi sconfitta in casa per 4-1 contro l'Arezzo Academy, poi la rinascita.

Nella terza partita di campionato, giocata in quel di Guazzino, il Montecchio passava per 4-2 con una sonante vittoria, ma non finiva qui!

Nel turno successivo all'Ennio Viti veniva a far visita il blasonato e temuto V. Chianciano, ma le paure passavano al più presto; i ragazzi di mister Lugoli, rimandavano i forti avversari battuti con un secco 3-0.

Adesso lasciamo che tutto l'entourage montecchiese si goda appieno questi successi dopo la debacle iniziale.

Con la speranza che il tutto ancora possa proseguire, anche se alla prossima di campionato i

bianco rossi sono attesi al Burcinella nel derby contro la Fratta.

Perciò vinca il migliore!

Circolo Fratticiola

4 partite, 4 punti, dobbiamo subito dire che l'inizio del campionato scorso fu migliore.

In questo campionato la Fratticiola vince la prima contro l'Atletico Piazze, poi viene sconfitta a Montagnano per 1-0, quindi lo stretto pareggio casalingo per 1-1 contro il modesto Palazzo del Pero.

A Tegoleto nel turno susseguente arriva la seconda sconfitta contro una delle attuali capolista: Tegoleto.

Come possiamo notare la Fratticiola ha perso due volte in trasferta con punteggi di stretta misura contro squadre che faranno parte di quanti concorreranno per la vittoria finale.

Noi siamo certi che Gianni & C. potranno ritornare ai vecchi splendori, naturalmente sempre e comunque senza mai abbassare la guardia.

Fratta S. Caterina

Cammino molto deludente per i rosso verdi della Fratta.

In questo campionato questa squadra, a cui avevamo piena fiducia, fino ad ora non ne ha imboccata una.

Le sconfitte sono già state tre, la prima a Chianciano, poi 2-1 in casa contro l'attuale capolista S. Firmina e la terza contro il modesto Pieve al Toppo per 2-0.

Poi finalmente la conquista del primo punto rimediato in casa per 1-1 contro una squadra di terza fascia.

Dopo questo modestissimo score alla Fratta resta soltanto un solo punto.

La riscossa potrebbe avvenire fin dalla prossima domenica nel derby casalingo contro il Montecchio, speriamo bene!

Terza categoria

Siamo arrivati alla terza giornata di questo campionato, formato da un totale di 15 squadre, pertanto a turno una squadra deve riposare.

Le squadre cortonesi sono le solite due, Pietraia e Monsigliolo

Prima giornata:

Pietraia-Capresana 2-3
Ercolana-Monsigliolo 5-0

Seconda giornata:

Monsigliolo-Levane 1-2
Ha riposato Pietraia

Terza giornata:

Ercolana-Pietraia 0-0
Chitignano-Monsigliolo 7-0

Come potete considerare la **Pietraia** in 2 partite ha preso un punto.

Il **Monsigliolo** in 3 gare zero punti, reti fatte una e subite 14.

Daniilo Sestini

Vince il Master del Circuito Memorial Sabatini

Leonardo, ancora Leonardo

Lo avevamo già scritto, ma ci piace ripeterlo, Leonardo Catani deve trovare un giusto sbocco nel tennis perché gli stà offrendo grosse soddisfazioni pur nella difficoltà che giustamente incontra nei varie tornei.

sempre vincente con un cappotto per 6/0 6/0 contro Michelangelo Maria Gentile; è stato più difficile, ma anche più bello il secondo scontro contro Filippo Galletti contro il quale ha vinto il primo set per 7/6 ed il secondo con il classico 6/1.



Leonardo Catani con Alberto Cangeloni

L'ultimo in ordine è il Master del Circuito Memorial Sabatini per gli Under 16 maschile.

Dopo 21 tappe che si sono svolte per giungere a conclusione di questo circuito nell'alta Toscana, gli otto migliori classificati sono stati inseriti, verso la fine del mese di settembre, in un tabellone per ottenere un vincitore del Master 2014.

E' stato per lui forse quasi la finale perché l'ultimo incontro contro Mattia Materi lo ha visto vincitore e campione con un tranquillo 6/4 6/2.

A conclusione di questo anno confidiamo di poter scrivere di un salto di qualità di Leonardo Catani.

Siamo certi che la nostra Federazione Italiana Tennis non se lo farà sfuggire. **L.L.**



Leonardo era testa di serie numero 1 per i risultati conseguiti. Gli incontri lo hanno visto

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Clima Sistemi

di Angori e Barboni

Vendita e assistenza tecnica

Riscaldamento e Condizionamento

P.zza Sergardi, 3 - Camucia

Tel. 0575/63.12.63

Socio sostenitore "Amici di Francesca"



TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97

Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it

Riccardo Bianchi: ancora campione mondiale!

Si sono svolti a fine settembre a Montpellier i campionati Mondiali di nuoto per salvamento, disciplina nella quale negli ultimi anni, in varie specialità, l'Italia è stata ai vertici con medaglie d'oro, d'argento e bronzo, sia nelle specialità singole che a squadre; Riccardo Bianchi può ben dirsi un pluricampione e negli appuntamenti Mondiali ha saputo dare il meglio da solo e con i suoi compa-

bene ma sono anche stato un pizico sfortunato visto che la seconda l'ho nuotata appena sei minuti dopo la vittoria nella prima ed ero l'unico atleta che partecipava ad entrambe.

Probabilmente non avrei comunque vinto, visto il tempo stratosferico del primo ma potevo lottare, considerando il tempo delle qualifiche, per il secondo posto.

C'è un po' di rammarico per la staffetta!

a smettere ma questa gara mi ha ridato entusiasmo e voglia di gareggiare ancora. Molte motivazioni sono tornate. Anche se il tempo passa ed i giovani vengono fuori prepotentemente, ho dimostrato che con l'esperienza (Bianchi ha "solo" 27 anni) posso sopprimere e essere ancora competitivo per la vittoria.

Sei stato chiamato dalla Federazione!

Anche a livello Federale sono stato chiamato per un collegiale che verrà fatto in Olanda dal 10 al 20 novembre, una gara molto importante.

Mi riposo un attimo, preparo questo evento e poi vediamo.

Quanto pensi possa essere importante la tua esperienza per i giovani che stanno crescendo in questo sport?

Il nuoto per salvamento è uno sport oltretutto duro e difficile è anche molto tecnico; quindi un giovane (20/22 anni) che può essere superiore per esplosività paga qualcosa in esperienza ed il connubio tra le due cose, forza e tecnica è forse il rapporto è più equilibrato andando avanti di qualche anno.

Anche dal lato emozionale un giovane può pagare qualche decimo, è lì che me la posso giocare meglio. Il mio tempo è stato il secondo mai nuotato al mondo, 51,91, mi ha caricato molto questo ultimo successo.

Quanto contano le motivazioni anche per i giovani che vogliono intraprendere questo sport?

La motivazione è alla base di tutto; tutto deve essere finalizzato ad un fine e l'obiettivo da raggiungere deve essere fissato chiaramente.

A Cortona poi con Umberto Gazzini abbiamo creato una nuova squadra denominata Sport Cortona, dove un gruppo di circa 20 ragazzi parteciperà a tutto il campionato Italiano di nuoto per salvamento per cercare di creare un vero movimento e far crescere questa attività anche a livello territoriale.

La mia Società è la Rane Rosse di Milano e per gli eventi internazionali partecipiamo assieme con la nazionale.

Questa vittoria per me poi è stata anche particolare; avevo regalato i biglietti ai miei genitori e così hanno potuto vedermi vincere in un giorno poi il 24 (di settembre) che per me è davvero particolare. Il 24 è un giorno unico, dove quasi vincere per forza.

Quale considerazione su questi anni vissuti ad alti livelli si possono fare per i



giovani?

Sia il nuoto che il nuoto per salvamento purtroppo sono due sport che dal punto di vista economico e di visibilità non

sono ricchi, però dal punto di vista emozionale ti danno qualcosa di indescrivibile; la soddisfazione che viene mettendo nelle varie gare siamo esse regionali che

Nazionali o di Coppa del Mondo sono grandi, uniche e da provare.

I giovani che credono in questo sport devono seguire le loro attitudini, aspirazioni le loro passioni, questo farà poi la differenza con gli altri.

Un ringraziamento particolare a chi vuoi farlo?

Di certo ai miei genitori ed anche ad Umberto Gazzini che se anche meno presente anche con un messaggio è capace di tenermi tranquillo o caricarmi al punto giusto prima della gara, gli devo molto.

Riccardo Fiorenzuoli



gni di nazionale.

Anche quest'anno Riccardo Bianchi si è "ripetuto" e grazie alla sua entusiasmo, alla sua passione ed anche all'esperienza accumulata ha saputo conquistare un'altra medaglia d'oro che sia aggiunge a quelle della sua pluridecorata carriera agonistica.

Sentiamo dalle parole del campione quali sono state le sensazioni, le emozioni e cosa ci ha detto del suo immediato futuro.

Ancora un successo importante ai mondiali di Montpellier, come è andata?

E' andata davvero bene, meglio di come me la aspettavo; in parte sono anche sorpreso dal risultato.

Avevo preparato due gare in questo mondiale, una in cui avevo un ottimo tempo ed un'altra in cui avevo un tempo meno buono.

Ho vinto la gara meno "probabile", con un tempo stratosferico, il secondo mai nuotato al mondo ed è andata davvero benissimo con la conquista della medaglia d'oro, la gara era pinne/manichino/ torpede.

Nell'altra sono andato meno

Direi proprio di sì; avevamo vinto anche quella ma siamo stati squalificati per una irregolarità tra il terzo e quarto frazionista che non si poteva vedere dalle immagini esaminate nel ricorso, ma che ha certificato solo il giudice, un peccato.

Quanti sono stati i tuoi successi, quelli più importanti?

Il nuoto per salvamento lo pratico dal 2009, e nel 2010 ho fatto il mio primo evento internazionale, i campionati del Mondo ad Alessandria di Egitto, dove ho vinto un bronzo individuale ed un oro in staffetta. Poi ho fatto un campionato europeo nel 2011 dove ho vinto due ori, uno nei 100 mt pinne/manichino, individuale ed un oro in staffetta nei 4x50 mista. Nel 2012 c'è stata l'Australia ad Adelaide, oro in staffetta e bronzo con squalifica nell'individuale 100mt pinne..

Nel 2013 ho vinto alcune tappe di coppa del mondo in Belgio e Olanda. Nel 2014 poi oro nella gara individuale 100mt pinne/manichino/torpede.

Dopo questi successi cosa farai ancora, sono smentite le voci di un ritiro?

Venti giorni fa era quasi deciso

Primo Torneo Marco Laurenzi

Domenica 5 ottobre si è giocato il 1° torneo giovanile Under 17 maschile intitolato a Marco Laurenzi: la società Cortona Volley, la Banca Popolare di Cortona ed il Comune di Cortona hanno pensato di intitolare la palestra di via di Murata, a Camucia, al Capitano della CSP Cortonese che per prima ha portato tanti successi nella pallavolo locale.



Per molti anni Laurenzi ha giocato in questa palestra e portato con onore la maglia della squadra bianco celeste e soprattutto con orgoglio e onore la fascia di capitano.

La giornata è cominciata con le quattro squadre che si sono affrontate tra loro nella palestra di Terontola ed in quella di Camucia, la finale è stata giocata a Camucia e nell'occasione è stata anche intitolata la palestra a Marco e scoperta una targa che, apposta alla palestra, sancisce l'evento.

Le squadre presenti erano quelle Under 17 maschili della Selea Volley Arezzo, la Polisportiva Savinese, La Emma Villas Vitt Chiusi e quella dell'ASD Cortona Volley.

Una bella giornata di sport che ha visto le varie squadre affrontarsi con tenacia, capacità e spirito sportivo; alla finale sono arrivate le rappresentative del Cortona Volley e della Selea Volley Arezzo: in finale i forti Aretini hanno avuto la meglio sui nostri giovani che erano alla loro prima esperienza nella categoria Under 17 e "regalavano" un anno agli avversari.

Finale combattuta ma con i nostri giovani privi dell'esperienza necessaria per fronteggiare efficacemente i più navigati avversari.

Moltissimo il pubblico presente e tanti compagni di squadra del Capitano Marco che hanno fatto ancora squadra in un evento triste ma che comunque dimostra l'attaccamento ancor prima che alla maglia, al compagno di squadra, all'amico, all'uomo con cui si è condiviso gioie e dolori non solo sportivi e che in qualche modo è ancora vivo nello spirito di gruppo, nell'attaccamento e nella pas-

sione per lo sport. Tantopiù che Marco a detta di tutti è stato un capitano di quelli non imposti, che con il suo carattere ha saputo conquistarsi il rispetto ed il posto di "rappresentante della squadra" con il favore di tutti i compagni, senza mai eccedere e comunque facendosi rispettare e ottenendo il giusto.

I tanti attestati di stima, non ultimo quello del presidente Enrico Lombardini, nell'occasione con voce rotta dall'emozione, fanno capire quanto vivo sia il ricordo e forte il dolore per una scomparsa, recente e che lascia spaesati ma che deve comunque deve portare passione, determinazione e voglia di continuare mettendosi al servizio di uno sport che tanto ha dato e sta dando ai nostri giovani e in prospettiva deve ulteriormente crescere.

Una avventura quella della pallavolo Cortona che è cominciata ad alti livelli appunto tanti anni fa con quella squadra di cui Marco Laurenzi era il capitano e che

i campionati, quello maschile con la squadra impegnata nella serie C e in cui Alberto Cuseri avrà il suo bel da fare per amalgamare e far rendere al massimo la "vecchia guardia" ed i giovani, appunto dell'Under17, aggregati al gruppo della prima squadra.

Nel Femminile invece Carmen Pimentel, l'Allenatrice, dovrà far crescere un gruppo di ragazze terribili, messe insieme societariamente dal Cassero e dal Cortona volley ma che solo lei sarà capace di trasformare in un gruppo unico, vincente e coeso, forse un po' senza riserve come è appunto quello delle ragazze della Nazionale della pallavolo Italiana che tanto stanno entusiasmando in questi giorni di ottobre.

Senza dimenticare le tante squadre giovanili, sia maschili che femminili, che parteciperanno ai tanti tornei annuali e che devono un po' la loro origine a quel gruppo di ragazzi che avevano una grande passione e volontà di vittoria e di cui Marco, il capitano, ha



tanto ha fatto per promuovere e far crescere il movimento della pallavolo che tanto ha dato negli anni successivi.

Per il futuro imminente c'è da dire che a breve cominceranno

farlo parte con diritto, dando sempre, in ogni occasione, un grande esempio di spirito sportivo e a cui, magari per un attimo, prima di scendere in campo è giusto ripensare.

R. Fiorenzuoli



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile
Vincenzo Lucente
Vice direttore
Isabella Bietolini
Redazione
Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani, Laura Lucente
Opinionista
Nicola Caldarone
Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Nicolò Tedesco, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Mario Parigi, Umberto Santiccioli

Necrologi euro 25,00
Lauree euro 25,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

STAMPA
Pianificazione pubblicitaria
Pubblicazioni
Uffido stampa
Direct marketing postale
Grafica

APP
Sviluppo applicativi personalizzati per: iOS, Symbian, Android
Creazione brochure interattive

WEB
Progettazione siti web
Soluzioni e-commerce
Web marketing
Social marketing
Direct e-mail marketing
Sms marketing

SOCIAL MEDIA

VOI PIANIFICARE LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTE PAGINE? CONTATTACI SUBITO

ad spray
Ad Spray S.r.l.
Via Mazzini 29 - 52043
Castiglion Fibrentino (AR)
Contatti: e-mail: sales@adspray.it phone: 0575.680205

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore